

DALLA PRIMA

SALVICCHI

Salvicchi una proposta concreta che tuteli il buon nome dell'Amministrazione Comunale, ma soprattutto il buon nome della comunità cortonese: chiamiamo i Carabinieri del

NOE (Nucleo Operativo Ecologico), facciamogli rilevare la situazione della discarica, dopo di che si vedrà chi ha ragione. Un dato di fatto certo lo possiamo ricordare è la discarica di Cignano che ha assunto momenti di degrado a dir poco paurosi.

MISERICORDIA DI CORTONA Sottoscrizione pro ecografo - IV elenco

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like CFR Agenzia di Camucia (1.000.000), Burroni Umberto (100.000), etc.

MISERICORDIA DI CAMUCIA RINGRAZIAMENTO

La Misericordia di Camucia ringrazia Antonio, Carlo e Pier Vincenzo per l'offerta di L. 150.000 fatta pervenire in memoria di Libero Pantella. Ringrazia ugualmente la signora Maria che ha donato L. 100.000 alla Misericordia di Camucia in memoria del marito Raffaello Lucifoli. Dio ne renda merito!

Advertisement for 'ce. da. m.' electrical services. Includes text: 'IMPIANTI ELETTRICI', 'PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI', 'CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.', '52042 CAMUCIA DI CORTONA Via G. Carducci, 17/21 - Tel. 62023'

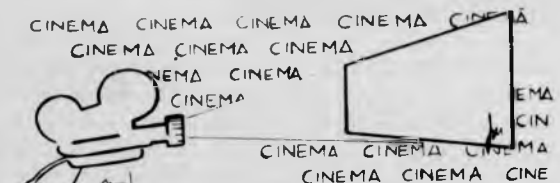


DALLA SVIZZERA

Egregio Direttore, innanzi tutto, tengo a scusarmi se fino ad ora non ho inviato l'importo dell'abbonamento annuo, del giornale "L'Etruria", ma se anche non sono più cortonese, poiché trovandomi all'estero, mi sento più ancora affezionato alla mia città natia, e pertanto fino che vivrò, sarò sempre un abbonato. Certamente, fa piacere sempre leggere notizie del posto natto, e con

la mia mente fantastico nel passato, ricordando le persone, amiche o nemiche, ma che io ho sempre gradito e stimato al di fuori degli incarichi o privilegi, che essi hanno avuto, come le sue e loro ideologie, diverse dalle mie.

Formulo a lei e la giornale L'Etruria, i miei più sinceri saluti e auguri di buon lavoro, con stima Adoni Adone



RUBRICA CINEMATOGRAFICA a cura di Romano Scaramucci

VI RICORDATE...

Il capostipite della famosa ed esportata commedia all'italiana è senza dubbio il film di Mario Monicelli "I soliti Ignoti" (1958).

Naturalmente il successo oltre alla trama che racconta di una banda di ladroncini imbrantissimi, deve molto al nutrito cast: Gassman, Mastroianni, Totò, Salvatori, C. Gravina, C. Cardinale.

Il film, all'inizio, non fu molto compreso dalla critica ma in seguito oltre ad alcuni premi in Italia ebbe una nomination agli Oscar come film straniero. Tutt'oggi in America è un "classico".

Indimenticabile, fra gli altri personaggi, quello di Peppino Pantone interpretato da Vittorio Gassman nel suo primo personaggio comico.

CINEMA SIGNORELLI

24/25 Aprile - TRADITA
29/30/1 Maggio - RAIN MAN
6/7 Maggio - FRANCESCO

CINEMA CRISTALLO

24/25 Aprile - LE FINTE BIONDE
29/30 Aprile - NIGHTMARE 4
1 Maggio - V 2 RUTTLE
6/7 Maggio - S.O.S. FANTASMI
13/14 Maggio - GORILLA NELLA NEBBIA
20/21 Maggio - LA CHIESA

ANDIAMO A VEDERE

I GEMELLI - USA 1988 regia di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito. Un esperimento genetico incredibile causa un parto molto particolare: due gemelli con una differenza: uno è un gigante l'altro è poco più di un nano. Da tanto tempo lontani, si ritroveranno per una visita alla mamma. Naturalmente la strana coppia di fratelli - gemelli vivrà le più incredibili avventure.

Un film divertente e Schwarzenegger in un'interpretazione fuori dal comune.

ENERGIA E AMBIENTE

a cura di Ing. Giuliano Monaldi

PREMESSA: E=ENERGIA A=AMBIENTE

Da questo numero propongo ai lettori una rubrica specifica che tratterà i problemi dell'A e dell'E partendo dai problemi su scala nazionale e mondiale fino a calarsi sulle realtà locali. Il bisogno di E nel mondo e in Italia cresce continuamente, ma la riserva di E non è inesauribile, il nucleare non risulta sicuro e pone il problema delle scorie e la produzione e l'uso dell'E comportano danni e squilibri sull'A talvolta irreversibili.

Si parla quindi troppo poco di questi problemi e quando se ne parla non si affrontano nel modo giusto. Molti hanno paura anche di parlarne, pensando che non esistano soluzioni oppure che debbano risolverli gli scienziati, i politici ed i tecnologi. Ognuno invece può fare qualche cosa di positivo purché sia disposto a sollevarsi dal torpore che induce in tutti una società troppo consumistica, dove sfugge il valore reale delle cose e gli uomini sono preda della suggestione fallace che producono mezzi potenti come la pubblicità, il potere il successo ecc.

Mi sembra comunque nulla di troppo nuovo sullo scenario della umanità e credo che anche questa nuova battaglia dell'ecologia si debba condurre prima a livello interiore, riscoprendo quella sensibilità vera, rimasta assopita dentro di noi, che ci indica la strada del bene comune a sacrificio di un bene personale o di gruppo.

La storia insegna che le grosse rivoluzioni sono partite dal popolo: occorre che il popolo sia cosciente e preparato a battersi su

questo terreno.

Mettendo da parte la filosofia, che rimane, come dice il Prof. Severino sulla sua ultima opera, strumento fondamentale per capire le trasformazioni del mondo e le accelerazioni che la tecnica ha imposto all'uomo moderno iniziamo subito a parlare di problemi pratici e fornire qualche modesta indicazione. Ounque nel mondo industrializzato i tecnici indicano che almeno per trenta anni dobbiamo risparmiare, in attesa di nuove fonti, al momento incerte, e non a caso, anche in Italia, esiste il Piano Energetico Nazionale.

Le regioni si sono mosse a favore del risparmio di E dando contributi a fondo perduto ed altre agevolazioni ai cittadini che eseguono interventi sui propri edifici per risparmiare E. La L.R. 3 del 0/1/89 ha riaperto l'accesso a tali contributi previsti dalla L.R. 19/84. Nel comune di Cortona circa centoventi nominativi ottennero già tale contributo ed ora, entro 90 giorni, occorre presentare domanda al comune per entrare in graduatoria. Vi aspetto al prossimo numero in attesa di una Vs. corrispondenza in relazione all'E ed A alla quale risponderò volentieri e nei limiti della mia competenza tramite il giornale.

Particolarmente gradita è la corrispondenza dalle scuole anche in relazione ai problemi sulle Ns. acque che hanno contenuti molto alti di nitrati o sul nuovo piano regolatore, visto nella prospettiva del rispetto ambientale, la cui pubblicazione è stata rinviata da tempo con motivazioni non sempre giustificate.

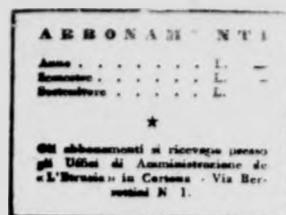
60 anni di matrimonio



Un bel traguardo raggiunto dai coniugi Meattini: 60 anni di matrimonio. Lo hanno festeggiato nella loro abitazione di Fratta il 18.1.89 uniti al proprio figlio e nuora che, a distanza di una settimana avevano festeggiato il 25°.

Enzo Lucente

ANNO



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Numero separato Cent.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1

Numero arretrato Cent.

la Regione ci penalizza ma CORTONA resterà...

Aria di Festa a Cortona Si inaugura oggi l'annuale Fiera del RAME

Si apre oggi per la sua nona edizione, in una atmosfera festosa la FIERA NAZIONALE DEL RAME LAVORATO. Il saluto agli artigiani provenienti da molte Regioni italiane e convenute a Cortona nell'occasione della FIERA, lo hanno dato, di prima mattina, i "Rionali" dell'antico Terzere di S. Marco-Poggio con una piacevole esposizione di fiori e di piante ornamentali. Rame e fiori: un accostamento simpatico e perfettamente congeniale al carattere di questa straordinaria città.

Sono oltre cinquanta i "calderai" e i "fioricoltori" presenti a questa festa di primavera.

Ospitati nel settecentesco Palazzo Vignotti e nell'adiacente Piazza Signorelli, annoverano per cinque giorni l'antica Turrena.



ESPOSITORI DELLA MOSTRA MERCATO DEL FIORE E DELLE PIANTE ORNAMENTALI

- Franco FALLOIA - Deruta (Pg)
Felice FELICI - Camucia
ISTITUTO AGRARIO - Cortona
Mario LUCONI - Castiglion Fiorentino
P. Luigi MADDII - Montevarchi
Mario MENCI - Castiglion Fiorentino
Mario MORETTI - Fo'ano d. Chiana
Santino NAPPINI - Vitiano (Ar)
Giuseppe RUSSO - Farneta (Ar)
Ferdinando SFGANTINI - Cast. F.no (Ar)
Mauro TOMASSONI - Gioiella (Pg)
Giovanni SCHICCHI - Farneta (Ar)
Alberto BRUNI - Castiglion F.no (Ar)

e con la cortese partecipazione di Amerigo FARALLI - Vivaista

L'Azienda di Soggiorno, nel riproporre per il nono anno consecutivo, la Fiera del Rame lavorato, ha inteso appunto rispondere all'esigenza di esaltare l'artigianato come momento di genuina creatività legata intimamente all'uomo nel contesto di una città storica che nel mestiere artigiano pone le fondamenta della sua civiltà. Riscoprire, in molte regioni italiane, vecchi artigiani tenacemente legati alla tradizione dell'antica fucina e farli convenire a Cortona è merito che al di sopra di ogni valutazione in incremento turistico restituisce al mondo moderno legato alla macchina un valore autentico da non disperdere.

Il rame è senz'altro il primo metallo che, generoso e disponibile, venne incontro all'uomo affiorando spontaneamente sul terreno. Su di esso l'uomo neolitico precursore dei superstiti artigiani, esercitò per la prima volta la capacità delle sue mani creando i primi manufatti metallici della sua evoluzione: fucillissimo ad unirsi agli altri metalli fu denominato "meretrix metallorum" e abbinato dalla civiltà mediterranea alla dea zione millenaria.

Il caloroso BENVENUTO di Cortona a UNO MATTINA

Dalle colonne del più antico giornale d'ITALIA "L'ETRURIA" un caloroso benvenuto a "Uno Mattina", la popolare trasmissione di RAI UNO condotta da Livio Azzariti e Piero Badaloni, i due apprezzati giornalisti della RAI che danno il loro caloroso saluto dell'Etruria ed un cordiale "buongiorno" all'Italia che si sveglia.

Espositori alla IX FIERA DEL RAME

- Ivan BRUSCHI - Arezzo
Margherita SERAFINI - Cortona
Umberto ROSSI - Cortona
Giorgio BILLI - Cortona
Emilio CHECCONI - Cortona
Paolo BURZI - Arezzo
CORTONA Antichità - Cortona
Romero PARRONCHI - Anghiari
Renzo BINI - Pistoia
Luigi PITZALISI - Isili (Nu)
Franco GERBASI - Agnone (Is)
Adelmo CIAI ONE - Tivoli (Roma)
Carlo ANZINI - Castiglion F.no (Ar)
Stefano BELLINI - Gera Lario (Co)
IST. PROF. MARGARITONE - Arezzo
SHANK ART - Fumo (Bo)
Ditta F.lli STEFANI - Tezze di Grigno (Tn)

- Rosone PECILLI - L'Aquila
Piero NAVARRINI - Ravina (Tn)
Pier Antonio PECILLI - L'Aquila
Dario Luigi MARZOCCHI - Genova
Camillo D'ANNIBALE - Cepagatti (Pe)
DE AGOSTINI Diffusione del Libro - (Ar)
Luciano TANUCCI - Comunanza (AP)
Sorelle GASPERINI - Tezze di Grigno (Tn)
Ercole BELLUCCO - Stanghella (Pd)
Giuseppe MIGANI - Collepepe (Pg)
Carlo TENTI - Arezzo
Luciano BFGO - Solesino (Pd)
Massimino MASINI - Taverne D'Arbia (Si)
Giancarlo GORACCI - Resina (Pg)
LA BROCCA - Verona
Giuliano BRIGATO - Pozzonovo (Pd)



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento sostenitore L. 25.000 - Benemerito L. 40.000 - Estero L. 40.000 - Estero via aerea L. 45.000
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1987 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/62565 - Una copia arretrata L. 3.000
Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/62565

Niente, e così sia

Con l'ultima, sorda, decisione del Consiglio regionale toscano, è giunta l'ora di intonare il requiem per l'autonomia turistica di Cortona.

La conclusione della parabola non stupirà il lettore attento delle cose cortonesi: troppi vuoti si contano, ormai, nella nostra città, troppe disattenzioni e soppressioni per aver anche solo lontanamente creduto in una diversa soluzione.

Questo non vuol dire che non abbiamo lottato per giungere all'opposto: tutt'altro, mai come in questa circostanza Cortona, punta sul vivo, ha tentato di reagire. Le tradizioni, il prestigio e la cittadinanza alla protesta la diceva lunga su quanto, ogni cittadino, sentisse questo problema e fermamente volesse l'autonomia turistica per Cortona. Ma la civile protesta è stata ignorata e le ragioni calpestate: con un colpo di spugna il Consiglio regionale toscano ha opposto un secco "NO" a tutte le nostre ragionevoli richieste cancellandole.

Crediamo fermamente, ormai, che la civiltà e l'obiettività, anche nelle cose tecniche, non siano di questo mondo. Specialmente al cospetto di simili "riordini" strutturali che affondano un bisturi maldestro su situazioni che marcano da sole. E stupisce ancora di più che l'Amministrazione comunale cortonese, così sensibile ai problemi della cultura e della giustizia, non abbia fatto valere tutto il proprio prestigio, e quindi il proprio peso, nella casa d'appartenenza, ovvero il P.C.I., nella quale, tutti sanno, la decisione di non concedere l'A.P.T. a Cortona è stata presa e mantenuta.

Misteri della politica comunista!

In sede istituzionale c'è chi si dichiara contento della possibilità di formare "comitati territoriali per il turismo": a noi sembra la contentezza di quella bestia che non potendo arrivare all'uva, si dichiarò soddi-

sfatta di fare la fame.

Cortona aveva (ha) il diritto e tutte le carte in regola per ottenere la dignità di un riconoscimento d'autonomia quale l'A.P.T.: questa è l'unica realtà e non suonano bene gli accomodamenti (i "Placebo") dell'ultim'ora.

Che l'antica sagacia etrusca ci soccorra è l'unica consolazione immediata, ma l'arroganza di certe decisioni, alla lunga, non premierà chi le ha stolidamente avvallate o subite.

Isabella Bietolini

Alle ore 15 del 16 aprile Mons. Franciolini chiudeva la sua vita terrena con il rimpianto di tutto il popolo cortonese sia per l'uomo che per quello che ha rappresentato negli anni e cioè l'ultimo vescovo della Diocesi di Cortona.

Una folla di fedeli, tutti i sacerdoti, il Vescovo D'Ascenzi ed altri Vescovi della Toscana e di altre regioni, il Sindaco Monacchini e i rappresentanti delle Associazioni cittadini hanno reso l'ultimo saluto ad un uomo che resterà nella storia cortonese.

Nostri servizi a pag. 3, 4, 5, 6

Una folla immensa saluta il Vescovo Franciolini



Do' crielle d'aringuatto

*Narron le storie vecchie dei bisisi
che cucinono 'l vesco 'n tu' gioncheto
quando de fallo ormei s'erón dicisi
ma 'nn'arriunno al prezzo cumbineto.
I cortonesi 'nvece, tra i su' muri,
ce gionson presto e 'n vetta a la cullina,
pei sequigli dei sequigli 'siguri,
al valdechiene fecion cigulina.
Ma, cambi i tempi e arvolte le stagione,
restando 'n sieme becchi e bastoneti,
pei maneggi de qualche pio marpione,
han perso 'l vesco e soldi l'han butteti.
E guesimente che 'n bastasse 'l fatto
gne l'hano anche sotero d'aringuatto.*

p.g.a. "BRUGNECA"

PIANO REGOLATORE E POSTEGGI

L'Amministrazione comunale ha convocato la popolazione del Centro Storico per discutere sui programmi di questi due importanti momenti.

I tecnici incaricati, l'architetto Lavagnino e l'ing. Venturini, hanno esposto i programmi relativi.

Il primo ha in pratica sostenuto che il piano regolatore generale è pronto e che per il Centro Storico non esistono nuove soluzioni edificative perché è sufficiente ciò che si è già fatto e si sta facendo relativamente ai contributi che il Comune paga per il restauro delle vecchie abitazioni.

L'ing. Venturini ha illustrato la situazione dei posteggi ed ha dimostrato l'urgente necessità di recuperare nuove aree specie nelle tre zone di maggior incidenza e specialmente nell'area che insiste nella zona del Parterre, San Domenico, Carbonaia.

È necessario restituire ai cittadini e agli ospiti il Parterre per la "rasseggiata", ma non si può dimenticare l'esigenza del posteggio che deve forzatamente essere predisposto prima della radicale trasformazione. Numerosa la popolazione.



Francesco Rachini si sta facendo strada nei Giovanissimi del Boiogna.
Nostro servizio a pag. 14

Inaugurata la IX Fiera del Rame in diretta TV con "Uno Mattina"

La IX Edizione della Fiera del Rame, del Fiore e della Piarta ornamentale è partita sotto i migliori auspici nonostante un tempo che pareva mettesse al peggio.

L'inaugurazione della manifestazione ha avuto quest'anno una risonanza nazionale particolarmente incisiva grazie anche alla presenza in diretta della trasmissione "Uno Mattina".

Alle 7.41 sono apparse sul video le prime immagini della nostra città e prima di esse l'arrivo del presentatore Fontana in piazza Signorelli su un calessino guidato dal signor Billi.

Subito dopo le immagini che davano un giusto valore al nostro paesaggio si sono succeduti in veloce alternanza il presidente della mostra Ivan Bruschi, un artigiano del rame, un antiquario del rame, i florovivaisti che avevano preparato in piazza Signorelli un tipico giardino toscano.

Nel successivo collegamento l'incontro con gli artigiani del restauro, della rilegatoria e l'incontro con i tre archeologi che stanno aprendo la porta Bifora.

Paolo Bruschetti ed Enrico Venturi hanno presentato il momento culturale più importante della città: il Lampadario Etrusco e i

Codici Antichi.
Il nostro giornale si è presentato con la vecchia

veste dell'antico torchio di Farfallino come riportato a pagina 2.



Il labirinto

| | |
|---------------------------------------------|----------------------------------------------------|
| Paul Verlaine LE MEMORIE DI UN VEDOVO | Jurij Karlovic Oleša IL NOCCIOLO DI CILIEGIA |
|---------------------------------------------|----------------------------------------------------|

Dimensioni autostradistiche, medaglie, arabeschi interiori, quadri delicati e vecchi e il nuovo, in una perfetta fusione di elementi realistici e romantici, la lirica francese del secolo scorso. il meglio dell'autore de L'invidia.

Lucarini

**ECCO RISOLTO
IL PROBLEMA....
e vissero....
felici e contenti.**

CORTONA HOSPITAL

Oggi qui...domani de
la.....

ANNO

ABBONAMENTI
Anno: ...
Semestre: ...
Indirizzo: ...

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

VERBA
L'editore e la cartolina non addebi-
tano il ricevente. Il ricevente è tenuto a restituire la cartolina a un'agenzia pubblicitaria.

Numero separato Cent.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1

Numero arretrato Cent.

la Regione ci penalizza ma CORTONA resterà...

Per la collaborazione totale ed affettuosa della nostra amica americana Linda Samson il nostro giornale, ormai vicino a festeggiare il suo centenario, può ancora una volta presentarsi ai suoi lettori e attraverso le immagini diffuse da UNO Mattina all'intera nazione, come lo stampava Farfallino e prima di lui il padre con il vecchio torchio.

L'Etruria è un giornale nato nel lontano 1892 e stampato quasi sempre con questo meraviglioso "pezzo da museo". Con l'indimenticabile Farfallino ha vissuto un momento di particolare gloria. Enzo Tortora lo portò in TV, erano i primi anni di questo poderoso mezzo di comunicazione, nella trasmissione di Campanile Sera e successivamente assurse alle Cronache Ital e nei servizi su molti periodici nazionali.

L'Etruria ancora oggi è l'espressione di una continuità giornalistica nel territorio, difficilmente realizzabile in altre realtà ove le evoluzioni di tipo moderno sono state tanto veloci da distruggere i ricordi e gli entusiasmi. L'Etruria è un quindicinale che parla solo ed esclusivamente dei nostri problemi cortonesi; certo è un limite, ma nello stesso tempo è una caratterizzazione importante perché attraverso queste pagine nei tempi successivi si potrà ancora leggere la "piccola storia" di un territorio, il suo modo di vivere, il suo modo di essere, il suo modo di avere rapporti con il mondo intero. Infatti nonostante che le antiche mura etrusche la circondino e la racchiudano in una splendida colla, la città e l'intero suo territorio sono sempre più momenti di vera espressione culturale.

Cortona ha una storia che nessun politico può cancellare. Oggi deve subire l'onta della soppressione della Sua Azienda di Soggiorno e Turismo, perché la sua posizione geografica è a sud della "nobile Toscana" e perché i "potenti" o, per dirla in termini attuali, i politici regionali della maggioranza hanno dimostrato una miopia ed una meschineria politica che ad oggi non aveva avuto precedenti raffronti; ma Cortona vivrà nonostante questi signori.

E la stessa presenza della RAI, oggi con UNO Mattina, ieri per presentarla come la città di Giovanotti, sono una lampante testimonianza di quanto ancora è vicina ad un interesse più vasto. Cortona saprà riprendersi da questo smacco e riuscirà una volta di più ad affinare le sue intelligenze per restare grande come è oggi: la città con la sua cultura resterà, mentre si perderanno le tracce di questi politici miopi e stretti logiche di partito.

Enzo Lucente

Aria di Festa a Cortona
Si inaugura oggi l'annuale Fiera del RAME

Si apre oggi per la sua nona edizione, in una atmosfera festosa la FIERA NAZIONALE DEL RAME LAVORATO. Il saluto agli artigiani provenienti da molte Regioni italiane e convenute a Cortona nell'occasione della FIERA, lo hanno dato, di prima mattina, i "Rionali" dell'antico Terzere di S. Marco-Poggio con una piacevole esposizione di fiori e di piante ornamentali.

Ramo e fiori: un accostamento simpatico e perfettamente congeniale al carattere di questa straordinaria città. Sono oltre cinquanta i "calderai" e i "fioricultori" presenti a questa festa di primavera.

Ospitati nel settecentesco Palazzo Vignotti e nell'adiacente Piazza Sionorelli, ammireranno per cinque giorni l'antica Turrena.



ESPOSITORI DELLA MOSTRA MERCATO DEL FIORE E DELLE PIANTE ORNAMENTALI

- Franco FALOIDA - Deruta (Pg)
Felice FELICI - Camucia
ISTITUTO AGRARIO - Cortona
Mario LUCONI - Castiglion Fiorentino
P. Luigi MADDII - Monteverchi
Mario MENCI - Castiglion Fiorentino
Mario MORETTI - Foiano d. Chiana
Santino NAPPINI - Vitiano (Ar)
Giuseppe RUSSO - Farneta (Ar)
Ferdinando SEGANTINI - Cast. F.no (Ar)
Mauro TOMASSONI - Gioiella (Pg)
Giovanni SCHICCHI - Farneta (Ar)
Alberto BRUNI - Castiglion F.no (Ar)

e con la cortese partecipazione di Amerino FARALLI - Vivaista

L'Azienda di Soggiorno, nel riportare per il nono anno consecutivo, la Fiera del Rame lavorato, ha inteso appunto rispondere all'esigenza di esaltare l'artigianato come momento di genuina creatività legata intimamente all'uomo nel contesto di una città etrusca che nel mestiere artigiano pose le fondamenta della sua civiltà. Riscoprite, in molte regioni italiane, vecchi artigiani tenacemente legati alla tradizione dell'antico fucine e fatti convenire a Cortona è merito che al di sopra di ogni valutazione in incremento turistico restituisce al mondo moderno legato alla macchina un valore autentico da non disperdere.

Il rame è senz'altro il primo metallo che, generoso e disponibile, venne incontro all'uomo affiorando spontaneamente sul terreno. Su di esso l'uomo neolitico precursore dei superstiti artigiani, esercitò per la prima volta la capacità delle sue mani creando i primi manufatti metallici della sua evoluzione: l'ottone, il più caloroso saluto dell'Etruria ed un fu denominato "meretrix metallorum" e abbinato dalla civiltà mediterranea alla dea

Veneri (absit iniuria verbis).

Nel periodo medioevale era di uso assai comune presso gli orafi perché facilmente poteva essere sbalzato e inciso. Nel XIII secolo fu lavorato per fare statue e bassorilievi, per le chiese e per i monumenti tombali. Nel Rinascimento nacquero grandi quantità di calici, bacili, secchielli, candelieri, lucerne, brocche ed anfore di ogni genere, alzate per trionfi da tavola, applicazioni da decorazione, piatti elemosinari e di parata. Servi per le acquedotti e gli stampi da cucina.

Bellissimo e lucente, in fusione con lo stagno ci dette il bronzo, esempio stupendo furono i prodotti dell'arte etrusca: i bronzetti ed il celebre lampadario del Museo dell'Accademia Etrusca a Cortona. In fusione con lo zinco ci dette l'ottone: bronzo ed ottone furono i figli prediletti di questo metallo che oggi viene proposto nella IXª edizione della Fiera cortonese. Tali artigiani di varie Regioni italiane, gli antichi calderai tenaci cultori di una tradizione millenaria.

Il caloroso BENVENUTO di Cortona a UNO MATTINA

Dalle colonne del più antico giornale d'ITALIA "L'ETRURIA" un caloroso benvenuto a "Uno Mattina", la popolare trasmissione di RAI UNO condotta da Livio Azzariti e Piero Badaloni, i due apprezzati giornalisti della RAI che danno il loro contributo e cordialissimo "buongiorno" all'Italia che si sveglia.

Espositori alla IX FIERA DEL RAME

- Ivan BRUSCHI - Arezzo
Margherita SERAFINI - Cortona
Umberto ROSSI - Cortona
Giorgio BILLI - Cortona
Emilio CHECCONI - Cortona
Paolo BURZI - Arezzo
CORTONA Antichità - Cortona
Romero PARRONCHI - Anghiari
Renzo BINI - Pistoia
Luigi PITZALIS - Isili (Nu)
Franco GERBASI - Agnone (Is)
Adelmo CIAIONE - Tivoli (Roma)
Carlo ANZINI - Castiglion F.no (Ar)
Stefano BELLINI - Gera Lario (Co)
IST. PROF. MARGARITONE - Arezzo
SHANK ART - Fano (Bo)
Ditta F.lli STEFANI - Tezze di Grigno (Tn)
Rosone PECILLI - L'Aquila
Piero NAVARRINI - Ravina (Tn)
Pier Antonio PECILLI - L'Aquila
Dario Luigi MARZOCCHI - Genova
Camillo D'ANNIBALE - Cepagatti (Pe)
DE AGOSTINI Diffusione del Libro - (Ar)
Luciano TANUCCI - Comunanza (AP)
Sorelle GASPERINI - Tezze di Grigno (Tn)
Ercide BELLUCCO - Stanzhella (Pd)
Giuseppe MIGNANI - Collepepe (Pg)
Carlo TENTI - Arezzo
Luciano BEGO - Solesino (Pd)
Massimino MASINI - Taverna D'Arbia (Si)
Giancarlo GORACCI - Res'na (Pg)
LA BROCCA - Verona
Giuliano BRIGATO - Pozzono (Pd)

IL VESCOVO FRANCIOLINI



La foto testimonia il momento storico dell'arrivo a Cortona del Vescovo Franciolini il 12 giugno 1932

La presenza del Sindaco sull'altare della Cattedrale potrebbe sembrare un momento stonato; è invece una ulteriore dimostrazione dell'affetto che i cortonesi hanno nutrito e nutrono per il loro Vescovo.

Siamo qui insieme, religiosi, laici, gente comune di diversa estrazione, rappresentanti delle istituzioni e delle varie associazioni cittadine, per rendere, uniti, l'estremo omaggio al Vescovo di Cortona monsignore Giuseppe Franciolini.

Vescovo di Cortona e non "già Vescovo" o "Vescovo emerito", in quanto, con tutto il dovuto rispetto per i suoi successori, Monsignor Franciolini, negli undici anni che scro intercorsi dal Suo collocamento a riposo, è rimasto nel cuore di tutti noi il Vescovo di Cortona.

L'estremo omaggio del Sindaco Monacchini al Vescovo nella Cattedrale



mi mosaici della via Crucis, che iniziano da porta Berarda, con quello dedicato a S. Margherita, e salgono sino alla Basilica della Patrona di Cortona, la cui esecuzione fu personalmente curata dal defunto Vescovo Franciolini.

Pastore, poeta, scrittore, uomo di alte virtù morali e di grande rigore intellettuale, fervido protagonista e testimone per più di mezzo secolo della storia culturale, civile e religiosa non solo della Diocesi cortonese, Monsignor Franciolini, merita senza dubbio di essere considerato, a buon diritto, tra i grandi cortonesi.

Oltre a rinnovare il profondo cordoglio mio personale e dell'Amministrazione comunale al cittadino onorario Monsignor Giuseppe Franciolini nel cinquantesimo anno di episcopato e riafferma stima assoluta e indefettibile per le doti di mente e di cuore che ne distinsero gli impegni di governo, l'opera di soccorso ai profughi e perseguitati nei duri frangenti della guerra e le coraggiose iniziative per l'arricchimento e la promozione artistica e culturale della Città.

IL MAESTRO TERNI RICORDA IL VESCOVO FRANCIOLINI

Il maestro Terni, docente di storia della musica all'Università di Firenze, ha così parlato: Come definirebbe Monsignor Franciolini? Un umanista vissuto fuori tempo. Potrebbe ampliarsi? Volentieri. Umanista nel senso che non c'era campo dello scibile umano che non gli interessasse, dall'archivio alle più alte espressioni dell'arte. Nel-



l'archivio vescovile, una volta, mentre consultavo delle filze, arrivò silenzioso ed intervenne per facilitarmi la ricerca. Con quale interesse parlava dei documenti antichi! Con quale modo rispettoso li sfogliava! Ciò mi impressionò molto. Inoltre ha scritto poesie ed era appassionato di musica.

Ricorda un altro aspetto che l'ha colpita? La sua costante presenza a qualsiasi manifestazione, sia spirituale che culturale e artistica. Tutte le volte che i miei collaboratori ed io abbiamo eseguito non solo il Laudario ma altri programmi (polifonia rinascimentale, brani di Frescobaldi, musiche all'organo e canto) sempre è stato in prima fila, attento, interessato. Sempre pronto a ringraziare a lungo.

Una nota particolare? Quando fu presentato nella Sala Consiliare del Comune il disco del Laudario, Lui dette la destra a Gianfranco Contini. Gestò

che non potrà dimenticare. Un'altra? Nel mio intervento, quella stessa sera, dissi che S. Francesco era una proiezione trinitaria perché nella Laudario è presentato con la stessa melodia della Trinità. Vidi il Vescovo pensare intensamente e poi assumere l'atteggiamento di colui che annuisce. Sempre attentissimo, passava al vaglio della sua intelligenza e della sua formazione, dai connotati amorevoli, tutto ciò che ascoltava.

aveva provato durante l'esecuzione. Quando ha saputo della sua morte? Appena arrivato a Cortona con Licia Lumachi in Palazzo Casali. Quel concerto è stato l'omaggio di un povero musicista a Monsignor Franciolini. Non c'è stato un attimo in cui io non abbia pensato quest'uomo, in cui non sentissi la sua presenza. Ciò non mi era mai accaduto. È strano perché durante tutta l'esecuzione Lui è stato lì e, nonostante la concentrazione richiestami (il maestro suonava senza spartito - N.d.R.), tutto si è svolto in una serenità straordinaria. Alla richiesta finale di un bis ho improvvisato una musica solo per Lui.

E Cortona? Lui era prodigo nel ringraziare gioiosamente sempre nel nome di Cortona. Cortona... Cortona... era sempre felice del bene della sua città.

La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi Loc. S. Angelo - Cortona (AR) - tel. 62565

BAR MODERNO di Salvadori Sabatino Via Regina Elena, 42 - Camucia - Tel. 604577

EDITRICE GRAFICA «L'ETRURIA» La vostra richiesta di preventivo impegna solo noi Loc. S. Angelo - Cortona (AR) - tel. 62565

N.N.C.

L'ultimo saluto tra ricordi e momenti di attualità

Mons. Franciolini, l'ultimo Vescovo di Cortona, dopo una lunga malattia, è spirato circondato dall'affetto di tutta la popolazione e dei suoi parenti che lo hanno seguito in questo lungo periodo.

Nella pagina pubblichiamo, anche se in corpo piuttosto piccolo per esigenze di spazio doverose però per documentare un altro momento storico, la morte di Mons. Carlesi per evidenziare la differenza di abitudine tra quel momento e l'attuale.

Le foto che presentiamo dimostrano in modo evidente che il trasporto della salma di Mons. Franciolini è avvenuta nella prima mattinata, in forma privata, quasi furtiva.

Lo spirito di questo Vescovo era certamente semplice, ma non per questo meno incisivo nel suo apostolato.

Nella pagina 3 abbiamo pubblicato anche il discorso che il sindaco Monacchini ha fatto nella cattedrale per ricordare l'opera di questo benemerito cittadino.

Sappiamo, e non ce ne vogliamo, che era stato richiesto per la circostanza di portare in processione se non per l'intera città, almeno in piazza della Repubblica il feretro per consentire a tutta la popolazione di rendere omaggio al suo vescovo e alle autorità civili.

Non si è voluto dare a questo uomo tanto amato dai cortonesi questo ultimo tributo, ma la popolazione gli ha reso omaggio presenziando in Duomo il rito funebre in numero strabocchevole.



18 Aprile ore 9, mons. Franciolini lascia silenziosamente l'abitazione, sua sede per 57 anni

tanza del Procuratore del Re e del Presidente del Tribunale di Arezzo. Seguono la salma: il fratello dell'Ente, dott. Alfonso, la sorella signa Raffaella, poi con Diego Marti, canonico Ubaldo Ballerini per il Capitolo di Prato, mons. Francesco Picardi per il Seminario di Prato, mon. Emilio Urbani per il Collegio dei Parroci di Prato ecc.

Segue il ricco gonfalone della città di Prato con i valletti in costume, i Vigili Urbani e Pompieri di Prato tutti in alta tenuta, il Segretario generale del comune di Prato cav. dott. Alvaro Perucci, il gonfalone di Cortona con i Vigili.

secondo Corteo, cav. Tito Tappesati R. Demario, anche in rappresentanza del R. Istituzione di Finanza di Arezzo comm. Sigmondini, ing. Luigi Mirri, prof. Roso, rag. Antonio Bruni, direttore della Classe di Riforma, geom. Paolo Marri direttore del Monte dei Paschi, avv. Umberto Berti direttore della Banca Popolare, rag. Pietro Poloni direttore della Banca Toscana, rag. Gotti Procuratore dell'Ufficio delle Imposte, marchese dott. Alessandro ed Onorio Bourbon Di Petrella cavalieri del S. O. M. di Malta, conte Umberto Morra di Lavriano e della Montà conte avv. Rinaldo Baldelli.



... e si avvia tra preghiere verso la Cattedrale

Fra le Autorità notiamo: il N. H. Luigi Tommasi Alotti vice Podestà, il Console ing. cav. Testi in rapp. anche dell'ingegnere Capo del Genio Civile di Arezzo, tenente del R. CC. Camillo Goccia comandante la tenenza di Cortona, Rinaldo Ricci Segretario Politico del Fascio di Cortona, geom. Bruno Battisti presidente della Congregazione di Carità, cap. avv. Enrico Bertucci, presidente del Ricerco di Mendicizia di Cortona, arch. Onorato Castellani Giacinto comandante la

Boni Lucumone Etrusco anche in rappresentanza della R. Accademia Petrarca di Arezzo, conte dott. Nicola Leporelli Pitti, nobil dott. Luigi Paterni, nobil Ugo Serrini Cusiatti Segretario Capo del Comune, nobil Cesare Cerulli Dilegati, nobil Felice Pieri, avv. Pietro Nappacchini, dott. cav. Dino Aimi, dott. cav. Cristoforo Marri, dott. Leone Brusci, avv. Enrico Bertucci, presidente del Ricerco di Mendicizia di Cortona, arch. Onorato Castellani Giacinto comandante la

Al termine della Messa Mons. Dardano Dobici dal pulpito rivolge un commovente saluto alla salma Dio dell'opera dell'Ente durante il suo governo e la lunga biografia per ricordare la vita di sacrificio e di fede consumata per l'assistenza al popolo che tanto amava. Rievoca la giornata trionfale dell'ingresso di Mons. Carlesi per quanto il tempo sia



Il feretro viene calato nella cripta vescovile e la folla, dopo un lunghissimo applauso, sembra voler seguire il suo Vescovo.

assente Carlo Signorini, perito Barbi, N. Maffei, O. Frangolli, A. Cini, G. Alari, prof. Emilio Berti, arch. cav. Domenico Mirri, dott. cav. Umberto Lovan, prof. Calandrino, comm. Carlo Nibbi, V. Neri, Amato Fabiani, prof. Benvenuto, dott. Riga Padre Giovanni Fralci, autore del collegio delle Contesse anche in rappresentanza dell'Arcivescovo Carmine Cesarano, dott. C. Iannuzzi, dott. G. Corazza, dott. D. Battisti, dott. Francesco Ferdinando Troceni, ing. A. Ottadini, Rom. Augusto per l'O. N. B. prof. U. Carrara, dott. Puzelli, rag. Sestini, Lino Carrara per l'Ente di C. i. Membri del Direttorio del Fascio di Cortona, G. Vallorini Segretario P. del Fascio di Tercolata ecc. ecc.

La R. Accademia Etrusca è largamente rappresentata dal Lucumone Conte Baldelli, dal vice Lucumone dott. cav. Cristoforo Marri e da numerosi scudieri. Seguono ancora le associazioni: Nais. La Misericordia, la Croce Rossa, la Associazione Combattenti la Sezione Militari ed Invalidi di Guerra, le Società Operaie, la Società Tiro a Segno, l'Accademia Etrusca, il Monte di Paschi, la Congregazione di Carità, il Fascio Fem-



L'ultimo Vescovo di Cortona entra definitivamente nella sua chiesa

minile, gli Orfanotrofi maschile e femminile, l'Educatore delle Salesiane, il Ginnasio, la Scuola di Avviamento Professionale l'Opera Balilla ecc. Il corteo procede per Via Nazionale, Via Guelfa, Via Ghini, Via Mazzini, piazza Vittorio Emanuele, Via Benedetti, piazza Signorilli fino al Duomo. L'ordine è perfetto e la folla si è regolarmente tenuta disciplinata dagli stessi cordoni della Milizia. Spicca singolarmente la partecipazione al corteo del numeroso manipolo degli Onori dei Militari di Guerra in divisa di Militi della Milizia N. agli ordini del C. M. Francesco Poccetti, presidente d. Ass. che in Duomo sono al posto d'onore. L'accesso al Duomo è sbarrato dalla forza pubblica ed è lo stesso tenente del R. CC. ed il maresciallo Antonio Micheli comandante la stazione, che dispongono l'accesso al tempio.

Il prebitero della chiesa è affollatissimo di sceleratissimi e faticosamente entra il Vescovo Mons. Angelucci che poi celebra il Pontificale, mentre la Schola Cantorum del Collegio dei Redentoristi eseguisce scelta musica. Ai piedi del prebitero stanno dall'una all'altra parte i gonfaloni del Comune di Prato con valletti e militi e del Comune di Cortona. Il tempio è gemmatissimo.

L'elogio funebre di Mons. Dobici Al termine della Messa Mons. Dardano Dobici dal pulpito rivolge un commovente saluto alla salma Dio dell'opera dell'Ente durante il suo governo e la lunga biografia per ricordare la vita di sacrificio e di fede consumata per l'assistenza al popolo che tanto amava. Rievoca la giornata trionfale dell'ingresso di Mons. Carlesi per quanto il tempo sia

DEL GALLO Angiolo MOBILI Loc. Vallone - Camucia (AR) - tel. 67665

Ricambi e accessori auto e moto RICAMBI MARCELLI Via Gramsci, 48/A - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. 603315

"NON VI RINCRESCERÀ..."

"Non vi rincrescerà, confido, la forma poetica: vi si esprimono meglio, con più immediatezza e verità, i pensieri e sentimenti più intimi" (per l'ottantennio - 10 dicembre 1971).

E'chi mai avrebbe potuto "rincrescersi" per espressioni dettate solo dall'amore?

Salvatore Quasimodo, che fu a Cortona nel 1967, lesse la raccolta "Ghirlandata Cortonese" e poi dimostrò con una lettera di averne capito il significato profondamente delicato e umano. Sono "fiori" poetici ispirati dalle bellezze artistiche e sacre di Cortona.

Il primo è un invito a conoscerla:

"Nobile e austera, su la Valdichiana come regina levasi Cortona, di storia, arte e santi redimita;

e in lungo raggio domina lontana, e parla ai cuori, fin dove risuona col nome e le virtù di Margherita".

Margherita era un suo grande amore: "Anch'ella un giorno, ingenua giovinetta - figlia dei campi, e presto senza mamma, ..."

"O Margherita nostra, quel tuo cuore - palpiti sempre per i tuoi figli, e accenda ..."

Apprezzava dolcemente il Crocifisso dinanzi al quale Lei tanto aveva pianto: "O immagine vivente dell'amore - infinito di Dio per l'uomo errante!"

Sentiva tutto il fascino luminoso delle Celle: "Celle romite, che contata pace ispirate e infondate ai pellegrini... e la grande suggestività delle Via Crucis votive di Gino Severini lungo la via che da porta Berarda sale alla Basilica: "Con vaghi lapislazzuli musivi - figurammo il Calvario di tua vita..."

"Largo sul petto il libro del Vangelo, - parla di verità, d'amor, di cielo..."; così scrisse quando fu collocato sulla facciata della Chiesa di S. Marco il grande mosaico severiniano. E non trascorsero i "tesori" del Museo Diocesano: "...intinguendo nel cielo i lor pennelli - d'oro, d'azzurro e di colori cangianti, - l'Angelico, il Sassetta, il Signorelli - e Lorenzetti e Duccio ed altri tanti..."; né quelli del Museo Civico: "Odor di cose antiche e di mistero - vaga d'intorno per le quiete stanze - e gli ambulacri. Tornano al pensiero - om-

bre lontane e pallide sembianze...". E i grandi artisti cortonesi? Li teneva tutti nel cuore: "come i Santi, gli artisti attinsero lena - dall'aver fine del sassoso colle, - dalla veduta limpida e serena...". Dei nostri Santi annotò: "Sulla vetrata bella che risplende - nell'abside del Duomo, c'è Maria - che gloriosa verso il Cielo ascende, - e i Santi di Cortona, in compagnia, - le fanno un nimbo intorno...". Con frasi d'amore venerava le nostre chiese: "Son sacre alla Madonna il Calcinaio - e Santa Maria Nuova agile e bella... Poggiando il fianco su l'etrusche mura, - il Duomo ampio e sereno apre le braccia - al popolo fedele... V'è il tempio al Santo Spirito Divino, - e quei che tanti

Santi vi hanno eletto: Domenico, Filippo e Benedetto - Marco patrono, Francesco, Agostino - e Cristoforo, Antonio e Nicolò...". E il tutto raccolto, carezzato, custodito nell'ambito di un dolcissimo amore: "La mia sposa è molto antica... soprattutto è tanto buona... essa chiamasi Cortona...".

Quali figli di tale padre, che è vissuto per loro, che ha scritto con loro, che è morto per rimanere vivo nel loro cuore, lasciando un'eredità di beni che non si consumano potranno non commuoversi dinanzi a tale manifestazione di carità? Alleluia per il nostro amatissimo Vescovo Franciolini!

Nella Nardini Corazza

LA VOCE di CORTONA SETTIMANALE RELIGIOSO MISTICALE

Cortona celebra il 1° maggio il 50° anniversario di S.E. MONS. GIUSEPPE FRANCIOLINI

Giovani si diventa

Lessi questa affermazione molti anni fa e ne rimasi colpito. Riguardava un nonno che, rimproverando il nipote, era sentito rispondere: "Ma io sono fatto così!". Tranquilla era giunta la risposta: "Disfatli!". Il ragazzo evidentemente si considerava fatto definitivamente insieme al suo corpo. Il nonno, invece, conosceva un segreto: ci si può sempre rinnovare.

Anche il nostro Vescovo, oramai ultra novagenario, sa quel segreto, che è tipico dei geni, dei poeti e degli asceti. I miei incontri con Mons. Franciolini non sono stati molti, ma più che sufficienti per rendermi conto che Lui ha realizzato quella affermazione. Infatti, attraverso le parole serene, i ricordi lucidissimi, i giudizi sempre improntati alla massima carità, ho capito, perché ho la prova vivente, che la giovinezza vera non è quella abitualmente considerata dagli uomini e dalle loro leggi.

E invece una conquista, riservata a pochi, a quelli che nella vita hanno saputo soprattutto amare. Si basa su una forza dell'animo la cui pienezza è aggiunta solo dopo una ricca vita interiore, quando il cuore si espande in armoniosa unione con la mente per giungere alla capacità sorgiva con cui si nasce e che, spesso, la società distrugge.

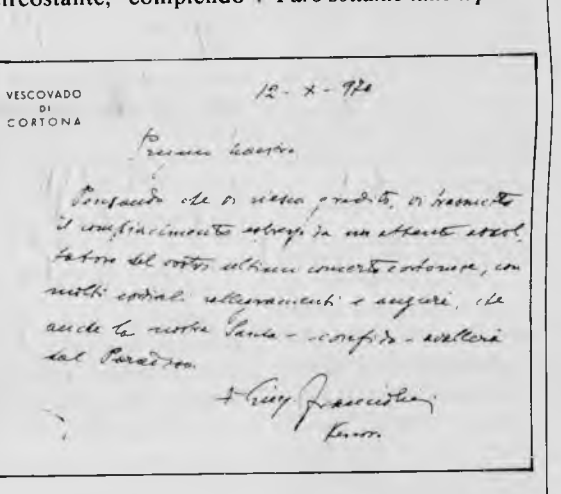
Le parole del nostro Vescovo

Domenica 2 maggio 1982 il settimanale religioso la Voce di Cortona dedicava la sua prima pagina al 50° Anniversario di S.E. Mons. Giuseppe Franciolini. Riprendiamo dal giornale l'articolo che per l'occasione scrisse la nostra redattrice Nella Nardini Corazza che è intitolato "Giovani si diventa". È una testimonianza di amore per il vescovo che non si è lenita neppure durante la sua lunga malattia. Cortona lo ha seguito silenziosamente in tutta la sua vicenda umana.

CARITÀ EVANGELICA

Eravamo da qualche tempo, con i Debenedetti, al Cegliolo, nella villa dei Baldelli, quando ci fu annunciata la visita pastorale del Vescovo di Cortona, venuto a fare un'ispezione nella chiesa parrocchiale di quel paesino e quindi nella cappella della villa (che contiene un delizioso bassorilievo in marmo della Vergine col Bambino, che, nella mia ignoranza, attribuirei volentieri a un grande scultore quattrocentesco toscano, mentre forse è soltanto una copia). La visita si svolse con molta partecipazione e devozione da parte dei poco numerosi abitanti di quel piccolo agglomerato di case; ma, quando il Vescovo si preparava a tornare a Cortona, la moglie di Giacomo, Renata, preziosa amica, ebbe l'ispirazione di rivolgergli una supplica nei riguardi dei miei vecchi genitori (ebrei). gli chiese cioè se avesse modo di salvarli dai tedeschi che occupavano Cortona e la campagna circostante, compiendo

una persecuzione sia razzista che politica, alla quale quei miei cari, data la loro tarda età, non sarebbero certo sopravvissuti. S. E. Franciolini non solo rispose affermativamente, senza la minima esitazione, ma offrì addirittura di ospitarli nel Vescovado, dove sarebbero stati più al sicuro che altrove. Quando Renata mi ebbe comunicata questa così generosa, e, dati i tempi, coraggiosa offerta, mi avvicinai al Vescovo per ringraziarlo - con quanta gratitudine! - e mi venne anche fatto di aggiungere qualche parola per esprimergli la mia speranza che quel suo atto così pieno di carità potesse portare, insieme alla loro salvezza terrena, anche alla loro conversione. La risposta del Vescovo fu straordinaria nella sua tranquilla carità, e ancora adesso, dopo tanti anni, mi si riempiono gli occhi di lagrime nel rievocarla: No, disse: io non voglio nessuna compensazione, nemmeno spirituale. Farò soltanto tutto il possibile per salvarli dalla persecuzione... Come poteva una simile carità evangelica non toccare quei cuori così pronti ad accoglierla? E come descrivere il mio stato d'animo quando, dopo che avevo raggiunto anch'io il vescovado, su invito del Vescovo (il quale, sentendosi gravato da troppa responsabilità, data l'età degli ospiti, aveva chiamato anche me), vidi entrare, tenuto per mano dal suo salvatore, mio padre, sorridente tra le lagrime e udii queste meravigliose parole: *Le porto un convertito... Mia madre era con loro, ma, nella sua sensibilità femminile, voleva assicurarsi, prima di accettare il battesimo - ma il Vescovo la tranquillizzò subito - che il suo atto non sarebbe stato un tradimento verso i suoi genitori, morti da tempo! Per parte sua, anche mio padre chiese di rimandare il suo battesimo, finché non fosse passato il fronte e quindi non ci fosse più il pericolo che la sua decisione apparisse dettata da un vilissimo tornaconto (sebbene tale tornaconto non sarebbe esistito in ogni caso, perché un battesimo non avrebbe cancellato per i tedeschi la macchia indelebile della razza...).*



Passato finalmente il fronte, il battesimo ebbe luogo nella cappella del Vescovado. Sua Eccellenza aveva diramato inviti a tutti i suoi parroci, e fu una cerimonia infinitamente commovente (quei due sposi così anziani che si tenevano per mano avvicinandosi all'altare!).

Ora il nostro Vescovo ha compiuto felicemente novant'anni e tutta la sua Cortona gli augura ancora lunga vita con piena buona salute. Sono profondamente commossa di avere avuto qui l'occasione di ringraziarlo e benedirlo una volta in più.

Marcella Pavolini Hannau, Cinquantanove anni meno un giorno, Cortona, Calosci, 1983, pp. 103-106.

Questa Lauda in onore del mio Quintetto fu improvvisata nella Basilica della Santa di Cortona dopo il nostro concerto e, redatta poi in forma definitiva, mi fu spedita con la presente lettera.

Clemente Terni

Al "Quintetto Polifonico Italiano" di Clemente Terni, che il 10 Ottobre 1976 nella Basilica di Santa Margherita ha ascoltato larga parte del "Laudario Cortonese"

FOTO LAMENTINI A domicilio per cerimonie SVILUPPO - STAMPA - IN 24 ORE PREZZI CONCORRENZIALI

Il cantar vostro soave sembra d'Angeli che "Ave" dicano sempre in dolce lode, con purissima melode, all'augusta Trinità, che in ascolto certo sta; alla Vergine beata.

Amén

Giuseppe Franciolini Vescovo

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE 170 Dipendenze Uffici di Rappresentanza: Francoforte sul Meno, Londra, New York, Parigi. la banca e qualcosa in più CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Giuseppe Vescovo nel ricordo di un laico

"Giuseppe Vescovo" era la forma con la quale si firma, ma le lettere di qualche volta mi mandava. Mi aveva ritrovato laico e cristiano non credente, diciottenne quando una polmonite acuta mi aveva portato sul punto di morire ed io avevo rifiutato i sacramenti ad eccezione dell'Estrema unzione che mi era stata amministrata quando era venuta meno ogni mia resistenza.

Molti anni dopo per una festa in una parrocchia della Diocesi mi chiese di concedere vacanza alla scuola elementare. Non era nei miei poteri concederla, né la richiesta fu accolta dal Provveditore agli Studi. Proposi al Vescovo di visitare insieme quella scuola e solennizzare la festa per gli alunni con la sua visita. Ne fu lieto e mostrò di dare con la sua presenza a quei ragazzi sicuramente una commozione come quella che avevo provato io alla loro età. Scherzò con loro, soprattutto si divertì ad anagrammare il nome di una bambina con semplici scambi vocalici che permettevano riferimenti semantici nuovi e sorprendenti: Iva in Eva, Ava, Ova, Uva tra l'ingenuo stupore della maestra.

Superata la crisi mi era venuto a trovare per dirmi che aveva pregato per me e che era tanto contento di vedermi sulla via della "miracolosa" guarigione, come Lui diceva.

Avevo già deciso di iscrivermi a filosofia e perciò mi trovò con vicino un libro che ricominciavo a leggere appena potevo durante la giornata. Era "Parerga e Paralipomena" di Arturo Schopenhauer. Ci mettemmo a parlare. Gli mostrai un passo che mi aveva colpito e, reduce com'ero da tanta sofferenza lo condividevo. Diceva: "Se un Dio ha creato l'universo io non vorrei essere quel Dio, lo strazio di questo mondo mi squarcerebbe il cuore".

Come era sua abitudine il Vescovo non polemizzò e disse soltanto: "Povero Arturo Schopenhauer!". Ricordo questo fatto perché ai miei occhi Giuseppe vescovo è rimasto sempre così. Semplice, buono, fiducioso nelle virtù invisibili degli uomini, anche quando per Lui erano nell'errore.

La parola "buono" è però inadeguata ed ambigua. Non era remissivo, dimesso, arrendevole ma anzi pienamente "persuaso", un uomo di grandi "certezze". E la fede era il compendio di queste virtù umane.

Amava i bambini, non nel senso stucchevole di complimenti o vezzeggiarli ma nel comprenderli nel riuscire a diventare subito amico loro. Ricordo a questo proposito due esperienze.

Poco dopo la sua venuta a Cortona mi aveva incontrato fuori porta, solo, mentre passeggiava con un vecchio canonico. Ero allora veramente un piccolo bambino. Si intratteneva a parlare con me, mi fece promettere che sarei andato a trovarlo in Vescovado e mi dette la gioia di raccontarlo, la sera, in casa ai miei che furono molto contenti ed io mi sentii importante.

Contrairement a quello che la gente a volte pensava e diceva amava la parola, ma sembrava consumarne il privilegio piuttosto nella riflessione interiore che nell'espressione.

Tanti altri felici, significativi ricordi ritornano sul filo della mia memoria.

Le espressioni di gioia che mi comunicò con una lettera dopo aver ricevuto una mia cartolina da Gerusalemme, m'indussero a farmi vivo più spesso. Da allora fu per me non un atto di formale deferenza, ma rinnovare un sentimento di reciproco affetto e simpatia ricorrendo di salutarlo: da Kusadasi (dove c'è la casa della Madonna)

da Manresa, da Fatima, da Lourdes dai vari luoghi che mi capitava di incontrare nei miei viaggi e a Lui di riferire a significativi momenti di fede.

L'ultima volta che lo vidi, uscendo da una riunione dell'Accademia Etrusca, fu ancora Lui a cercarmi, come aveva già fatto durante la Resistenza e il passaggio del fronte, questa volta per domandarmi come stavo di salute, per dirmi che pensava spesso a me e che mi voleva bene.

Oramai io che qualche volta lo cerco e lo ritrovo nel ricordo e nel rimpianto della sua umana solidarietà.

Remo Ricci
Cortona 25 aprile 1989

Nel ricordo di un sacerdote

Pubblichiamo l'articolo scritto da un sacerdote in memoria di Mons. Franciolini. Abbiamo evidenziato le parti salienti del pezzo lasciando ai lettori l'agio di leggere l'intero brano nel settimanale "La Voce di Cortona" (N.d.R.)

NEL RICORDO DI UN SACERDOTE
Mons. Giuseppe Franciolini è tornato alla casa del Padre (16/4/1989).

Il "buon Pastore" è tornato alla casa del Pastore Eterno la IV Domenica dopo Pasqua, quando la Liturgia della Chiesa celebra la Giornata Mondiale delle vocazioni.

Il Suo cuore, che ha amato tutti come Gesù, ha cessato di battere alle ore 15, proprio come quello del Salvatore del mondo. Aveva 98 anni.

Con la scelta del giorno e dell'ora Dio ha forse voluto manifestare, a chi lo ha conosciuto, quanto sia stata ricca di meriti la Sua lunga e preziosa vita terrena.

Ha sempre creduto all'amore infinito di Dio, da cui ha attinto la forza per donarsi senza risparmio al Suo gregge nel servizio Diocesano ed extra-Diocesano, che penso sia tra i più generosi e longevi della storia della Chiesa: 72 anni di Sacerdozio e 57 di Episcopato.

Riassumere in breve la Sua Missione non è possibile, perché gli eccezionali

meriti della Sua lunga esistenza terrena li conosce solo Dio.

Una cosa è certa: tutto quello che ha realizzato con le opere visibili, e sono tante, è solo una minima parte del tesoro immenso che ha donato al cuore di coloro che hanno avuto la fortuna di avvicinarlo, anche per breve spazio di tempo.

Alla Sua partenza, tutti ci siamo resi conto della preziosità insostituibile della sua presenza a Cortona. È partito da questa terra, veramente spogliato di tutto.

La salma, inumata nella Cattedrale, da dove ha indirizzato ai Suoi amati figli, parole di salvezza, perdono e pace, sarà venerata da tutti perché: "pretiosa in conspectu Domini, more sanctorum Eius."

Arrivederci in Paradiso, amatissimo Padre.

Il suo saluto all'inizio dell'anno

Sono anni lontani quelli che, oggi, riaffiorando alla memoria mi riconducono al Vescovo Giuseppe Franciolini. Anni di scuola, fiocchi rosa e grembiolini bianchi. Scrivevamo ancora, lo ricordo bene, con la penna a inchiostro intingendola quasi ad ogni parola nel calamaio inserito nel banco di legno.

Un calamaio scuro, di terra cotta, uscito da quella piccola, antica e magica fornace dei cocci cortonesi, anche loro scomparsi da tempo.

Il Vescovo veniva spesso in quelle aule grandi e poco riscaldate dalla stufa a legna: veniva soprattutto ad augurarci un buono studio all'inizio dell'anno scolastico e la visita aveva un suo compimento nella Messa solenne che Sua Ec-

cellenza celebrava in Cattedrale per tutte le scolaresche: i ragazzi in grembiule nero e fiocco azzurro, le ragazze in bianco e rosa.

Non so come facevano i mestri ed i professori di allora, ma noi alunni stavamo intruppati ordinatamente a file tre per tre ed eravamo capaci di resistere a due ore di funzione religiosa con compita attenzione: era una prassi consolidata che coincideva con i primi giorni d'ottobre ancora caldi dell'estate appena sfiorita e pieni dei primi approcci di studio.

Mi ricordo benissimo quell'atmosfera che sapeva d'incenso e firi, mista all'inevitabile euforia di ritrovarsi tra amici vecchi e nuovi magari in vista di un esame che ci avrebbe promossi a "grandi", cioè a li-

ceali.

Poi certe buone abitudini sfumarono, così come altre, diventammo davvero liceali e universitari. Poi anche dottori, e padri e madri di famiglia.

Oggi non so, lo confesso, se a inizio anno scolastico sia rimasta l'usanza di celebrare una Messa per le scolaresche: è così lontano il mondo della scuola dalla mia vita! Ma quel che è certo è che porto dentro di me il ricordo di quei riti

lontani e del nostro Vescovo che ogni anno puntuale, con la sua voce impostata, scandiva lento parole di augurio.

"Il nostro Vescovo": mi perdoni l'attuale, ma per tutti i cortonesi Mons. Giuseppe Franciolini, così legato alla città e alla gente, così amato da tutti, è stato e resta il "nostro" Vescovo. L'ultimo.



L'ultima foto
Quando in un paese viene a mancare una vera personalità, come quella del Vescovo Franciolini, punto di riferimento non solo di una parte, ma di tutte le molteplici e varieguate componenti sociali, economiche e politiche, di una comunità ricca e vivace come quella cortonese, il dolore e la commozione travalicano i confini della stessa cronaca per tradursi in una riflessione storica.

Riflessione che necessariamente coinvolge tutti i soggetti interessati a ridisegnare e a ricostruire la figura, l'opera ed il pensiero di colui che è venuto a mancare, onde riempire con i valori del suo spirito, della sua cultura, della sua progettualità intellettuale, lo spazio improvvisamente lasciato vuoto dalla morte corporale.

Di questa riflessione, inevitabilmente a mosaico ed a più voci, molte parti sono già venute fuori e trovano spazio anche in questo numero del giornale. Molte altre si aggiungeranno in avvenire.

Come modesto studioso di storia locale e come ex allievo di mons. Franciolini, ho già espresso la mia opinione nell'Eturia del novembre 1988.

Aggiungo qui soltanto, per documentazione della storia di Cortona, la riproduzione dell'ultima foto del nostro ultimo Vescovo.

Risale agli ultimi giorni del luglio 1988, quando S.E. mons. Franciolini mi ricevette nel suo studio per un'intervista finalizzata a tracciare un profilo giornalistico del vescovo più anziano del mondo. Profilo uscito poi in autunno a cura dell'amico, giornalista di Famiglia Cristiana, Alberto Bobbio, qui ritratto con me assieme a mons. Franciolini.

Ivo Camerini

In questo numero abbiamo pubblicato numerose testimonianze che ricordano nelle varie circostanze il Vescovo Franciolini. Per ragioni di spazio non abbiamo potuto pubblicare tutto; contiamo di farlo almeno nel numero successivo. Il breve articolo dei ragazzi della scuola Elementare del Sodo troverà una doverosa collocazione nel numero 9.

Apertura centro di solidarietà Caritas "insieme"

Si apre a Camucia, Piazzale Cristo Re, un centro di solidarietà.

È una iniziativa di volontariato che vuol fare maturare, accrescere lo spirito di solidarietà appunto e di fratellanza che, dovrebbero sempre caratterizzare il "VIVERE" di una società ricca di alti valori morali.

Questo piccolo gruppo, che vuol diventare grande e vasto, non vuole certo sostituire agli enti preposti all'assistenza, ma cercherà, per quanto possibile, di venire incontro a semplici esigenze di persone e famiglie particolarmente bisognose del nostro paese.

Camucia con i suoi seimila abitanti è un grosso centro ormai in continua espansione; e se ad una prima "occhiate" alcune fasce sociali sembrano avviate ad una buona e tranquilla prosperità, altre vengono, per forza di cose, ignorate o meglio "meno salvaguardate".

Ecco giustificato il nostro intervento, ecco dove sarà rivolta la nostra attenzione ed opera.

Cominceremo con il riciclaggio di ciate e stracci, con l'accogliere alcuni materiali indumenti, coperte, vestiario usato e nuovo che non utilizziamo più per molteplici cause o che non abbiamo avuto occasione di indossare.

Sarà nostro compito accogliere questo materiale; se sarà consegnato qui, alla direzione, ve ne saremo molto grati.

Porteremo la nostra attiva presenza a chi desidera averla, contribuendo, speriamo, a rendere meno triste qualche esistenza dimenticata dalla società.

Ecco un primo appello ai cittadini tutti e in special modo a quelli che, capito lo spirito dell'iniziativa, vorranno rendersi utili.

Intervista con l'ing. Sergio Mancini

In questo numero dell'Eturia per parlare di Camucia abbiamo avvicinato un personaggio che oltre ad essere libero professionista è anche professore e presidente del Consiglio di Circolo di Camucia, ci riferiamo all'ing. Sergio Mancini, 42 anni sposato con due figli.

Da queste generazioni è camuciense? Praticamente da due generazioni, comunque i miei antenati sono vissuti sempre nel cortonese.

Alla luce della sua esperienza come camuciense e come professionista quel giudizio dà del suo paese?

Esprimersi in questo tipo di giudizi è sempre difficile; io a Camucia ci sono nato e vissuto e pur avendo avuto l'opportunità di lasciarla per motivi professionali ho sempre scelto di rimanerci qui; a questo paese sono profondamente legato qui ho le mie radici e quindi anche il mio giudizio sarà sicuramente poco obiettivo. Camucia è un paese dagli aspetti contraddittori però è vivibile, ci si conosce tutti e c'è ancora la possibilità di uscire di casa e scambiare un saluto o una parola; per me questo è molto importante.

Un giovane poeta
Presentiamo due poesie di Silvio Adreani, diplomatosi a Castiglion Fiorentino all'istituto magistrale nel 1982 è un giovane che scrive già da qualche anno poesie.

Lavora come "Assistente" al C.A.M. (Convitto artigiani minori), a Pietraia, dallo scorso anno, vive a Pergo.

Il lavoro lo impegna molto, anche perché lo fa con molta passione e sensibilità, poiché, come dice lui stesso "Si sente veramente portate verso i bambini, i giovani in genere". Vero è che al C.A.M. vi è tutta un'altra cosa di una scuola.

All'occorrenza bisogna saper fare tutto e essere sempre "presenti" e disponibili, avere molto tatto, conquistarsi la simpatia e la fiducia di giovani più sfortunati e "diversi".

Ecco perché il suo lavoro Silvio lo chiama "Recupero permanente".

È un tipo simpatico, incline al pessimismo; collezione fumetti, ama molto la musica e tutto lo sport in genere. Il tennis e il calcio hanno la preferenza, ma non disdegna la pesca e la caccia. Anzi è un ottimo abbatitore di beccacce, ma è molto geloso delle sue escursioni, come del resto tutti i cacciatori.

In bocca al lupo quindi... e per la caccia... e per le poesie.

NOTTE INVERNALE
Buia è la notte, il mondo silenzioso e lento che ha fioco il canto, urla il vento ferito dal ghiaccio del manto.

Natura ogni mossa schiva
junge per ombre il lamento
assente dal bosco il brusio, morto
il curioso fruscio della riva -
dove culla aveva lo scuro rivo
che ora sulla tomba
canta il suo immutabile tormento.

SETTE DI SAPERE
Spesso nasce in ogni uomo la sete di sapere ciò che si nasconde
io giovane curioso non so mai
domo aguzzando lo sguardo, mi getto
nel mio piccolo mondo
a scartocciar con gli occhi
le sue amorse fronde.

Come professore ma soprattutto come presidente del Consiglio di Circolo di Camucia che cosa ha da dire?
La prima cosa che vorrei mettere in evidenza sempre per far notare questo sviluppo di Camucia è che questa direzione didattica ha il maggior numero di studenti e di insegnanti rispetto alle altre presenti nel nostro comune. Nella sede centrale della scuola Elementare di Camucia, senza considerare le sezioni distaccate, sono presenti un numero di alunni superiore a quello degli altri circoli nel loro complesso. Sicu-

amente ci sono dei problemi organizzativi vuoi per la grandezza del circolo e per la sua dislocazione, anche se l'esperienza e l'impegno fanno superare tali difficoltà. Inoltre qualche piccolo problema è dato dal fatto che Camucia quest'anno non ha avuto un direttore titolare, comunque un grosso plauso va a chi ha diretto la scuola in questo periodo.

In conclusione, se per un giorno fosse il Sindaco di Cortona che cosa farebbe per Camucia?
Questa è la domanda più difficile anche se francamente me l'aspettavo; credo che il problema più grosso che abbiamo è l'attuale volume di traffico che deve sopportare la strada statale 71 con tutti i conseguenti problemi di circolazione nelle strade interne. La Domenica e nelle ore di punta dei giri feriali Camucia rischia la paralisi. Il tentativo che si dovrebbe fare come sindaco e come amministrazione insieme agli altri comuni che sorgono intorno alla bretella della statale 71 è di proporre la nascita di un comitato per la costruzione di una strada a valle di questi paesi che ci colleghi direttamente ad Arezzo e alla superstrada per Perugia. I paesi come Camucia, Cast. F.no, Rigutino sarebbero sgravati di una enorme mole di traffico.

Le do due definizioni di Camucia: "Camucia succube di Cortona", e "Camucia paese senza anima". Il suo giudizio.

Queste definizioni un po' negative sono una distorsione malevola detta dai non Camuciensi, perché se è vero che nella storia dei tempi Camucia è stata nell'ombra di Cortona, oggi vedo un paese con una propria operosità e con delle attività commerciali ben definite ed importanti per tutto il tessuto economico del comune.

Per quello che riguarda la Camucia paese senza anima, in riferimento a quanto ho appena detto, io vedo una Camucia viva con un'anima propria dove nei momenti difficili tutti sanno rimboccare le maniche per affrontare le varie difficoltà. Speriamo che quest'anima si mantenga e si sviluppi sempre in questa linea di operosità e di onestà.

Fabrizio Mammoli

OGUE EN ROSE
di MORETTI ANTONELLA
CORSETTERIA - INTIMO DONNA - UOMO
MODA MARE
PROFUMERIA - BIGIOTTERIA
Via Lauretana, 99/101 - 52042 CAMUCIA (AR) - Tel. (0575) 630100

VUOI IL MASSIMO DAL TUO RISPARMIO!!!
Rendimenti FISSI a partire dal 10.30% NETTO garantiti da primarie banche
Buracchi rag. Donato
CAMUCIA P.zza Sergardi 21 ☎ 604440 martedì e giovedì
CASTIGLION F.NO C.so Italia 23 ☎ 658262 venerdì

EUROAUTO s.r.l.
AUTOSALONE
ESPOSIZIONE USATO T.M.
RIVENDITORE CITROEN
Via Gramsci, 139/C CAMUCIA - Tel. 62174

LA SANITARIA
CAMUCIA
VIA MATTEOTTI, 94/96 - Tel. 603623

POLLO VALDICHIANA
ALEMAS

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI
Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. 0575/603072 ab. 603944

POLLO VALDICHIANA
ALEMAS

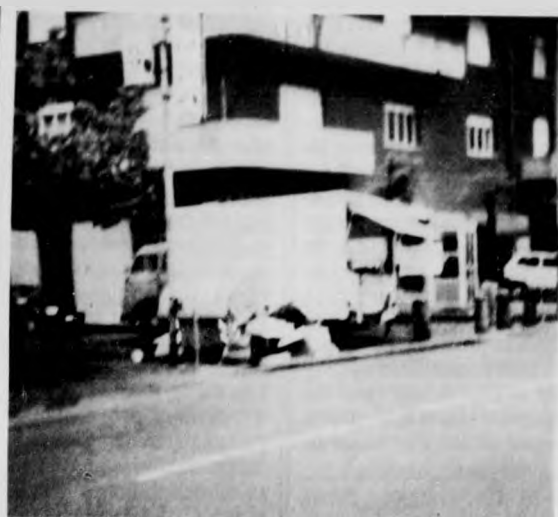
NON DETURPIAMO L'AMBIENTE

Il problema dei contenitori richiede una maggiore attenzione da parte del Comune e dei cittadini

Da qualche tempo i cassonetti, posti dal Comune in luoghi più o meno opportuni, traboccano di immondizie e vengono perciò circondati da pile di sacchetti rigonfi, di scatole e di ogni materiale di rifiuto. E ciò non perché i cassonetti siano insufficienti al bisogno giornaliero della popolazione, ma perché negli ultimi tempi il servizio dei netturbini (non sappiamo per quali motivi) si concede qualche vacanza.

Quando poi, come mostra la foto, l'immondizia si accoppia alla roulotte che mette in mostra per la vendita i generi alimentari, il senso di ripugnanza aumenta.

Ora, poiché Terontola



scalo, lungo le sue strade mostra in genere un accurato impegno dei suoi abitanti a tener tutto in ordine e ad abbellire con veroni

fioriti, vasi, piante, giardinetti, sarebbe un vero peccato che l'inconveniente lamentato diventasse un'abitudine.

IL DOPOLAVORO FERROVIARIO

La nascita negli anni '30 - La parentesi della guerra - Le attuali attività

Il Dopolavoro ferroviario di Terontola, cui facevano capo anche i ferrovieri di Camucia e Castiglione del Lago, nacque, come tutti i dopolavori italiani, negli anni '30.

La sua sede venne strutturata nel grande capannone del deposito merci, lato Cortona della stazione ferroviaria, dove tutt'ora ha sede. V'era stato ricavato un locale adibito a bar ed un discreto salone subito destinato a sala da ballo e cinematografica. Immediatamente dopo vi fu strutturato un piccolo palcoscenico, quando tra l'ambiente dei giovani si formò una filodrammatica che operò per tutti gli anni '30 con grande successo, portando in scena decine di commedie, drammi e opere molto gradite alla popolazione. Vi furono anche ospitate compagnie e gruppi ricreativi estranei all'ambiente ferroviario.

La guerra interruppe la piacevole attività della filodrammatica e il Dopolavoro subì i danni di tutto l'apparato ferroviario sotto i bombardamenti angloamericani. Si dovette riparare ai gravi danni e l'attività dopolavoristica riprese nel 1949 sotto l'impulso del compianto ed indimenticabile capostazione Amos Bernardini.

Il salone fu nuovamente attrezzato a cinema ed a sala danzante con annesso

Bar e nuovamente inaugurato il 19 Marzo 1949.

Poi verso il 1952-53 l'attività del dopolavoro ebbe una pausa di stanchezza, ma nell'estate del '54, con il rinnovo del consiglio (Presidente Ferdinando Pieggi, Segretario Aristide Materazzi, cassiere Beppe Monteverdi) riprese il suo impegno di organizzazione dell'attività ricreative e cul-

turali che tutt'ora svolge.

Negli anni che seguirono furono ampliati e modernizzati i locali, fu attrezzato un bocciodromo, successivamente coperto e negli anni più vicini a noi le attività si moltiplicarono, tanto che si è giunti ad un vero e proprio programma annuale di manifestazioni cui partecipa molta gente della zona.

UNA LEZIONE DI ECOLOGIA

Un giovane studente di Camucia ci invia questo articolo che pubblichiamo per ragioni di spazio nella pagina di Terontola

Qui a Camucia, io credo che non ci sia molto inquinamento perché è un paese piccolo e con poche industrie, però andando di questo passo aumenterà sostanzialmente perché ci sono molti commercianti di suini che non usano depuratori, la gente in plastica brucia gomma e plastica. Non ci sono molti alberi e di conseguenza non può avvenire totalmente la fotosintesi clorofilliana e perciò la maggior parte d'aria che noi respiriamo è composta da anidride carbonica. Durante il carnevale si vendevano le bombole spray, facendo finta di non sapere che contengono anidride solforosa e provocano buchi nell'ozono. Il nostro comune si dichiara ecologico, però a quanto

sembra non lo è perché, mentre altrove ne era vietata la vendita, da noi il commercio avveniva liberamente. Saranno forse ecologici i comuni che non fanno niente per migliorare la situazione ormai critica! A Camucia non ci sono neanche spazi verdi dove giocare, ci dobbiamo accontentare dell'asfalto facendo finta che sia fatto di erba.

Alessandro Chiaraboli

NEW LOOK
ABBIGLIAMENTO
di Baeci Alessandro & C.

Via 1° Maggio, 54 Terontola ☎ 677730

190 anni fa, in questi giorni

I Francesi a Cortona - L'albero della libertà - Dalla campagna i segni della rivolta - I cortonesi insorgono

La Rivoluzione francese con tutto il suo bagaglio di bene e di male, a 200 anni di distanza sta passando sotto un'attenta revisione degli storici del nostro tempo. Una vera e propria operazione di autopsia sostenuta ed illuminata dall'esperienza di due secoli, che ha fatto ripensare e ricredere su tanti giudizi sbocciati in momenti tragicamente emotivi e sostenuti da stati d'animo influenzati da provocazioni, da sdegno furioso e da odio bestiale.

Ci sembra quindi opportuno rievocare un fatto storico avvenuto nella nostra zona e che è stato sempre classificato come e soltanto espressione di vieto conservatorismo ancorato alle classi abbienti ed alla religione, ma che, considerando i sistemi di "liberazione" usati anche dagli eserciti napoleonici in mezza Europa ed in Italia, ci sembra tempo di classificarlo come fatto di inevitabile resistenza o più semplicemente di difesa della propria persona, dei propri averi e di molti valori morali.

Si tratta della rivolta di Cortona contro i Francesi, che ebbe come campo di Battaglia anche Terontola.

I Francesi erano giunti a Cortona esattamente l'8 aprile 1799.

Avevano preso possesso della città costituendovi un Commissario repubblicano e lasciandovi un'esigua guarnigione di una quindicina di uomini al comando di Jacobay.

Il 12 aprile era giunto il Commissario imperiale Mathieu a battezzare la nuova repubblica ed il 21 era tutto pronto per lo svolgimento della cerimonia più significativa: l'innalzamento dell'albero della libertà.

Cortona era divisa in "briganti e giacobini": i primi fautori della religione, del Papa, dell'Impero, gli altri, in netta minoranza, sostenitori dei Francesi e dispregiatori del sentimento religi.

Fin dal primo apparire dei transalpini non c'erano stati segni di eccessiva simpatia per i nuovi arrivati, tanto che lo stesso Jacobay se n'era forse accorto e cercava di non urtare troppo la suscettibilità dei cortonesi per non crearsi grane.

Non ebbe grande ascende psicologico la messinscena umanitaria all'albero della libertà che allungava la sua ombra sul medioevale palazzo del Comune. La gente sapeva

che l'elemosina distribuita ai poveri all'insegna del cappello frigio era stata atinta alle casse della comunità cortonese e la gentilezza dello stesso Jacobay non convinceva.

La creazione di una "guardia nazionale" capitanata da Giuseppe Tommasi e da Antonio Mancini, suo aiutante maggiore, con 150 uomini chiamati anche dalla campagna fu, forse, un involontario incoraggiamento alla rivolta che covava fra le mura della città e attorno ai "sagrati" della Valdichiana. I primi decisi segni si ebbero la sera del 5 maggio. Dopo che gli squilli dell'Ave Maria si erano rincorsi di pieve in pieve da Terontola a Camucia, da Farneta, alla Fratta e a Cegliolo, alla Fratta e a Cegliolo, alle accendersi qua e là, sulle

colline e sulla valle i falò delle segnalazioni ai quali si radunavano i contadini inneggiando alla Madonna, al Granduca e all'Imperatore d'Austria.

Jacobay e la sua guarnigione non dormirono sonni tranquilli quella notte. E al mattino del 6, dopo che un espresso da Arezzo aveva recato propositi di unione, promesse ed incoraggiamenti, ecco che i cortonesi cominciarono a tumultuare, mentre dalle porte della città irrompono i contadini al grido di "Viva Maria". La confusione fu enorme. L'esercito al nero della libertà crepitava salendo nel cielo lattiginoso in volute di fumo, mentre Jacobay ed i suoi venivano... assicurati dietro le sbarre della prigione.

Dopo la baroanda del mattino, dopo lo stato improvviso di anarchia, nel pomeriggio dello stesso 6 maggio i cortonesi della città e delle campagne si riunivano in un fervore fanatico. Sulle navate del duomo, gremite all'inverso, sale la melodia del "Te Deum", dopo di che una lunga processione si snoda lungo l'erta che conduce a Santa Margherita e tra la folla ondeggiava perfino la statua del Granduca Pietro Leopoldo.

Passano soltanto tre giorni, durante i quali Cortona cerca di dimenticare il dominio francese e s'illude nell'euforia della liberazione. Ma a Perugia il Comando francese non s'arrende... (continua)

PIPPARELLI
Cartolibreria Ciocattoli
FOTOCOPIE
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA
Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

FOTOMASTER
FOTOGRAFIA - VIDEOREgistrazione - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

ENERGIA: G.P.L.
CONTRIBUTI RISPARMIO ENERGETICO
30% a fondo perduto - L.R. 19/84
Studio Tecnico 80
IMPIANTISTICA
P.I. Filippo Catani
elaborazione domande e progetti di:
COIBENTAZIONE - DOPPI VETRI - CALDAIE
ALTO RENDIMENTO - PANNELLI SOLARI - POMPE DI CALORE
(partecipazione all'IRPEF al 3% 1989)
VIA DI MURATA, 21 - 52042 CAMUCIA (AR) Tel. 0575/603373

NELLA SALA CONSILIARE DEL COMUNE

Volontariato: inaugurati i corsi AVO

Nella Sala Consiliare, cortesemente concessa dall'Amministrazione comunale, si è inaugurato unitamente al 3° corso di formazione per i nuovi adepti. La presidente, Lindall Passerini, illustrando finalità e metodi della associazione, ha messo in evidenza come l'attività dei volontari non sostituisca mai il personale sanitario, ma gli si offra come aiuto morale soprattutto ascoltando i malati e confortandoli. Nessun iscritto indaga mai sulle

collaborazione tra gli Enti Cortonesi, l'assessore Carlo Salvicchi si è dichiarato soddisfatto di questo spirito di socialità che ha superato le barriere ideologiche e consentito un migliore sviluppo di questo tipo di volontariato, risultando ben accetto da tutto il personale ospedaliero. Quindi è prevalessa, per la nostra fortuna, la solidarietà ed il presidente dell'USL Remo Rossi ha detto che una società è civile se l'apertura e la comprensione superano

di tutti gli ospedalieri, che apprezzano e desiderano l'opera dei volontari, portatori di serenità, assiduità, affettività sorridente e gentilissima. Ha concluso Maia Bovoli, fondatrice dell'A.V.O. di Viareggio. Con una contagiosa carica di entusiasmo la signora ha ricordato come questo lavoro gratuito non sia un mezzo di evasione dal proprio ambiente né un modo di fare nuove conoscenze, ma un atto di amore verso i sofferenti. La gratuità è la forza dei volontari: "Vengo da te per niente, perché sei

un fratello ammalato e ti voglio bene". Chi agisce così contribuisce allo sviluppo dell'umanità.

Per informazioni rivolgersi ai numeri 62079/604572 o alla sede A.V.O. in Via Dardano.



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Sulle barriere architettoniche provvedimenti economici

Finalmente qualcosa si sta muovendo in favore dei portatori di handicap. Con la Legge 13 del 9 Gennaio 1989 e la successiva integrazione Legge 62 del 27 Febbraio 1989, il governo ha autorizzato i finanziamenti alle regioni, che a loro volta li assegneranno ai comuni per i progetti destinati a realizzare opere in edifici esistenti, sia pubblici che privati, per il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Quindi anche nel nostro comune i cittadini interessati, oppure istituti residenziali preposti all'assistenza ai portatori di handicap, potranno entro la fine di Luglio, presentare la domanda all'Amministrazione Comunale per la concessione dei contributi a fondo perduto, previsti dalle Leggi n. 13 e 62.

È importante sottolineare la nuova sensibilità che via via è venuta crescendo in Italia, rispetto ai problemi dei disabili e degli handicappati, spesso dimenticati e abbandonati a loro stessi, lasciandone tutto il peso dell'assistenza a

carico dei propri parenti. Spesso per pigrizia e mancanza di volontà non vengono presi o previsti quegli accorgimenti tecnici ed architettonici che impediscono una normale vita ai portatori di handicap.

In molti casi con pochi milioni di lire si possono ottenere grandi risultati, eliminando ostacoli dai marciapiedi, dalle strade, agli scalini d'ingresso di uffici pubblici e privati e così via. Vorrei ricordare il grande impegno profuso per la risoluzione di questi problemi dal parlamentare socialista Franco Piro, al cantautore Pierangelo Bertoli che ha partecipato alla realizzazione di uno spot pubblicitario per Pubblicità Progresso, gratuitamente, e le varie associazioni di portatori di handicap.

Anche nel comune di Cortona mi è sembrato di avvertire una sensibilità nuova al problema, pochi mesi or sono presentai in consiglio comunale una mozione su questi problemi che trovò unanime consenso e devo dire che vi sono stati già alcuni risul-

ti, per esempio la nuova piscina comunale di Camucia e le nuove Poste di Camucia e Terontola, sono prive di barriere architettoniche e provviste di servizi che garantiscono il facile accesso non soltanto agli handicappati, ma agli anziani, ed anche alle madri con le carrozzine per bambini. Insomma un segno di progresso e civiltà che deve essere rimarcato, anche se ancora deve essere fatto molto, perché gli ostacoli da rimuovere sono tanti. Occorre in modo urgente arrivare alla sistemazione dei marciapiedi di Camucia, porre la segnaletica verticale in modo da non rappresentare un pericolo per i ciechi e la dotazione al semaforo del segnale acustico per avvisare ciechi ed anziani distratti che è il momento di passo pedonale. Per quanto riguarda gli uffici comunali e della USL24, dove è possibile dovremo trovare il sistema di poter realizzare degli ascensori, oppure fare in modo di spostare gli uffici di interesse pubblico, come quelli demografici e sanitari, ai piani terra.



malattie dei ricoverati né dà consigli terapeutici. È solo un essere umano che condivide la sofferenza di altri esseri umani. Poiché l'A.V.O. è riconosciuta giuridicamente, i soci durante il servizio in ospedale sono assicurati e vi entrano dopo un corso di formazione e tre mesi di tirocinio. Rilevando la proficua

gli egoismi individuali, come nella nostra comunità sta avvenendo. Ha augurato che il nuovo ospedale d'uomo con spazi terapeutici e spazi di vita, sia aperta alla migliore realizzazione del volontariato. Ha ringraziato molto i presenti ed insieme a lui lo ha fatto il dottor Mollaioli a nome



I progetti della valorizzazione della Montagna si infrangono di fronte a foto di questo tipo. Se è vero che l'Amministrazione comunale deve provvedere con più regolarità a vuotare i bidoni, è altrettanto vero che la gente sia notevolmente più civile.

S. MARGHERITA s.a.s.
CORTONA - Via Nazionale, 12 - Tel. 62150

CARNI FRESCHE BOVINE E SUINE - POLLAME
provenienti da allevamenti locali e rigorosamente selezionate
FORMAGGI E SALUMI - OLIO - PANE - VINI
delle migliori qualità
PRODOTTI Biologici - Macrobiotici - Integrali
I professionisti dell'alimentazione

DUEMILA SUPERMERCATO

SUL DUEMILA INCOMBE L'INCOGNITA CLIMA
CON IL SUO INTERVENTO L'UOMO
MINACCIA I MILLENARI EQUILIBRI

Per secoli l'uomo ha assistito a variazioni climatiche che hanno contribuito alla grandezza e alla decadenza di culture, società, nazioni; e a sua volta, come tutti i viventi, ha influito sul suolo e l'ambiente e, di conseguenza, anche sul clima.

Oggi, il pericolo che le attività umane possano portare a veri disastri da una parte, e le possibilità dall'altra di trovare mezzi capaci di influenzare in maniera positiva il clima per la valorizzazione o il recupero di vaste zone del pianeta, hanno indotto l'O.M.M. (Organizzazione Meteorologica Mondiale) a varare un vasto programma di ricerche su scala mondiale teso ad approfondire tutte quelle congiunzioni di base ecessarie alla piena comprensione del fenomeno "clima" e quindi ad un programma di previsione, difesa ed utilizzazione. A stimolare l'interesse hanno contribuito una serie di disastri meteorologici avvenuti dopo un lungo periodo in cui il clima si è mostrato particolarmente favorevole. È quindi certo che i disastri susseguiti negli ultimi 20 anni (la siccità negli U.S.A. dal 1961 al 1966, 15 anni di siccità e la fame nel Sahel, l'apparizione della corrente marina El Nino al largo del Perù con conseguenze gravissime per la pescosità nel 1972, le gelate che distrussero nel 1975 le piantagioni di caffè del Brasile, la crudele e asciutta estate del 1976 in Europa, le famose gelate del 1985 in gran parte dell'Italia) hanno contribuito a concentrare oggi l'attenzione sul clima. È da pensare in maniera non ottimistica agli effetti che gli

interventi umani provocano sul clima. Certamente l'industria e l'agricoltura modificano i processi radioattivi dell'atmosfera e forse anche la circolazione delle masse d'aria. Secondo il sovietico E. K. Fedorov, la trasformazione delle terre emerse (la distruzione delle foreste, coltivazione delle steppe delle grandi



più forti e meno rilevanti le variazioni di temperatura. Bisogna comunque dire che il fenomeno tanto temuto, sulle cui conseguenze pratiche gli esperti sono tutti concordi, è l'effetto serra. Vediamo di che cosa si tratta: come il vetro di una serra, l'anidride carbonica lascia passare i raggi solari diretti verso la su-

perficie terrestre, ma trattiene parte delle radiazioni infrarosse, e quindi calorifiche, che la terra rimette; l'irraggiamento termico verso lo spazio viene perciò rallentato da questo filtro che fascia il nostro globo. Il tasso di anidride carbonica ha subito un aumento dello 0,6% e se questo tasso venisse ad aumentare al ritmo attuale si assisterebbe ad un aumento della temperatura media di circa 2°C., con differenze notevoli tra regione e regione ed anche di 5° C. nelle regioni polari con conseguente fusione dei ghiacci e aumento del livello del mare. come si può vedere la lista degli interventi cosiddetti di "disturbo" è purtroppo lungo. Vengono ricordati i composti dell'azoto liberati dai concimi chimici che minacciano l'equilibrio fotochimico dell'ozono nell'atmosfera, gli ossidi di

azoto emessi dagli aerei supersonici e i clorofluorometani usati negli aerosol e nei sistemi di refrigerazione che concorrono a minacciare la fascia stratosferica di ozono, filtro solare indispensabile per la vita di tutti gli abitanti del nostro pianeta. Nonostante le continue minacce l'uomo, secondo studi avviati, in questi ultimi tempi ha acquisito le conoscenze necessarie ad uno sfruttamento intensivo di quella che molti esperti considerano una risorsa capace di aumentare la produttività di vaste terre. In effetti molte cose sono state già fatte: fasce frangivento arboree a protezione di colture delicate, sistemi di circolazione e riscaldamento dell'aria nella lotta contro il gelo e quindi contro la brina, la lotta contro la grandine tramite razzi in grado di diffondere all'interno della nube grandigena sostanze nucleanti, la semina artificiale delle nubi con ioduro d'argento allo scopo di accelerare la caduta della pioggia. Non è da escludere comunque che tutti gli interventi possano rivelarsi armi a doppio taglio ed è difficile valutarne le conseguenze in maniera preventiva. Se si pensa alla semina delle nubi non si sa quali garanzie di sicurezza diano le sostanze usate a lungo termine.

Non si sa nemmeno se lo scarico preventivo delle nubi renderà più fertile una determinata area a danno di un'altra. Infatti per non far torto a nessuno una convenzione fra U.S.A. e Canada impedisce la semina in una fascia atmosferica larga 325 Km. dalla linea di confine comune. La minaccia di una "guerra climatica" fra potenze non fa che incentivare l'elaborazione di una strategia comune del clima che gli esperti dell'O.M.M. prevedono indispensabile nel duemila per il benessere (o la sopravvivenza) della vita nel nostro pianeta.

Francesco Navarra

SPAZIO VERDE



che cos'è dove cresce a cosa serve

FRASSINO (Fraxinus excelsior)

Il frassino, la specie più alta che cresce nel nostro clima, è il più bello: ha tronco slanciato, corteccia cinerina, rami gracili e foglie leggere. Le foglie sono composte da un numero dispari di foglioline che compaiono tardivamente, dopo i fiori, i quali si trovano riuniti in piccole pannocchie. Nei tempi antichi, si credeva che il legno grattugiato, posto su una morsicatura di serpente, potesse salvare dall'avvelenamento.

Il legname resistente e flessibile serviva a fabbricare gli sci dei pionieri di questo sport. Attualmente trova impiego in ebanisteria e lavori di tornitura. Cresce dal mare alla regione montana di tutta Italia nei boschi freschi e nei luo-

ghi umidi fino a 1.400 m. di altitudine; è spesso coltivato soprattutto come tutore delle vigne. Costituenti principali di questa pianta sono: glucosidi, fraxoside e tannini (corteccia), flavonoidi, mannitolo, cumarine (foglie). La parte del frassino più conosciuta e usata nella medicina popolare e ufficiale è costituita dalle foglie. Queste hanno proprietà diuretiche, sudorifere e regolatrici dell'intestino; è accertata l'utilità come coadiuvante nella cura della gotta, del reumatismo articolare acuto, dell'artrite e dei calcoli renali. L'azione lassativa è blanda e sicura. La dose consigliata è riportata sulla confezione reperibile facilmente in commercio.

Francesco Navarra

CULLA

Nel nido dei giovani coniugi Dott. Roberto Cottini e Dott. Marina Grazzini è sbocciata di recente una tenera vita. Il suo nome Francesco, che significa grande gioia per le due famiglie Cottini e Grazzini dove, oltre i due genitori, sono stati ... promossi ben

quattro agnati: i signori Lanciotti e Margherita Grazzini e Renato e Margherita Cottini.

La comunità di Terontola si associa al momento di intensa felicità delle famiglie Cottini e Grazzini dove, oltre i due genitori, sono stati ... promossi ben quattro agnati: i signori Lanciotti e Margherita Grazzini e Renato e Margherita Cottini.

LA COOPERATIVA EDILIZIA QUATTRO VALLI
Avendo ottenuto un'area edificabile dal Comune di Cortona nel PEEP di Camucia

REALIZZA
N. 12 alloggi da n. 4 e n. 5 vani assistiti da Mutuo Fondiario Agevolato
Per informazioni ed iscrizioni: tel. 62275 orario ufficio - 489878

BIANCO VERGINE VALDICHIANA E VINO ROSSO DI CORTONA

Li potete acquistare direttamente presso

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia Tel. 0575/603483

Orario di vendita: 8/13 - 15/18 Sabato 8/12



L'ultima assemblea dei soci ha messo in rilievo come la "Popolare" Cortonese sia un vero polmone sano dell'economia locale
BPC: una banca ben radicata nel proprio territorio

Presso la Sala Sant'Agostino, in Cortona, si è svolta, domenica 23 aprile, l'Assemblea annuale dei soci - azionisti della BPC, che ha approvato il bilancio dell'esercizio 1988, la relazione illustrativa tenuta dal presidente, dott. Paolo Mancini-Griffoli, ed ha riletto, nel Consiglio d'Amministrazione, i consiglieri uscenti: Boninsegni Icaro e Malletti Alfiero.

Al termine dei lavori si è tenuta, altresì, una Assemblea straordinaria dei soci che ha approvato il nuovo Statuto della B.P.C.

I risultati ottenuti; la fiducia unanime riscossa dal presidente Mancini-Griffoli e dall'intera opera svolta dall'attuale Consiglio d'Amministrazione; gli ammodernamenti strutturali nei servizi offerti alla clientela attraverso un lavoro completamente informatizzato e realizzato con alti livelli di efficienza che mettono la nostra banca cortonese alla pari con i migliori istituti Nazionali di credito; la volontà di proseguire, anche nel futuro, attraverso competenze e specializzazioni che consolidano sempre più l'attuale ruolo di una banca-polmone sano dell'economia locale: sono stati questi, in sintesi essenziale, gli elementi di una politica d'indirizzo dello sviluppo economico messo in essere da una banca ben inserita nel contesto economico-finanziario delle popolazioni italiane e oggi "al centro" del territorio cortonese.

Una banca che (cosciente della validità, anche davanti alle non indifferenti sfide del 1992, che il piccolo rimane bello, se serio ed aperto a forme consortili di collaborazione reciproca che aiutino a gestire e risolvere i problemi del cambiamento) ha confermato a quanti speravano il contrario di non essere predisposta a farsi fagocitare in fusioni promosse dai soliti pesci grossi stranamente interessati ad offrire protezioni non richieste per nuovi sviluppi, da altri decisi e programmati, ma soprattutto troppo intenti a dire di non voler mangiare nessuno, perché improvvisamente convertiti alla moda vegetariana.

Per meglio illustrare il significato del rapporto che la banca ha con il territorio cortonese, un rapporto antico e vitale che si è mantenuto attuale e moderno nel corso di ben 108 anni di storia, ho rivolto qualche breve domanda al prof. Evaristo Baracchi, consigliere d'Amministrazione, e al Cav. Massimo Canneti, direttore generale della popolare di Cortona. Le loro risposte indicano con chiarezza che il rapporto BPC - territorio si è consolidato nel tempo ed anzi produce, oggi, nuovi risultati nell'intreccio amalgamante dei tempi nuovi che avanzano: in particolare nell'operosità economica di ogni giorno, come sottolinea Canneti, e nel mecenatismo svolto a favore della promozione della cultura locale e nazionale, come documenta Baracchi.

Consigliere Baracchi, lei è una persona che, nell'Organo di gestione della banca, ha seguito con competenza e particolare passione le iniziative svolte dalla BPC per la promozione della cultura locale e nazionale: può riassumerci le attività promosse in questi ultimi anni?

È da sergalarlo, inoltre, l'importante promozione svolta nella prestigiosa rivista illustrata Viaggio in Italia, un trimestrale internazionale di turismo, cultura e letteratura italiana, che, nel numero 20 del 1988, ha pubblicato l'articolo del critico d'arte, professor Piero Pacini su Adriano Zabardelli, allievo e seguace di Pietro da Cortona.

Si tratta della anticipazione di uno studio per riscoprire e valorizzare le opere più toriche del 1600 e del 1700 di autori cortonesi e cortoneschi, che la BPC sta sponsorizzando anche nelle opere di restauro.

È vero che avete in cantiere un nuovo libro per il 1989?

Sì. S'intitola: Immagini di Cortona. Guida storica-turistica e ne è autore il professor Angelo Mons. Tafi.

Direttore Canneti, qui a lato vengono pubblicate le cifre del bilancio 1988 della banca: può darci una lettura essenziale dell'attività della BPC?

Il 1988 è stato per la BPC un anno particolarmente intenso per iniziative, rinnovamenti e convenzioni diverse inerenti l'allargamento e lo sviluppo della nostra attività e la messa a disposizione della numerosa clientela di nuovi servizi informatizzati. La fiducia riscossa è stata grande. Infatti i Depositi fiduciari hanno sfondato il tetto dei 71 miliardi e la stessa raccolta indiretta è stata segnata da un record con più 55,61%.

I nostri clienti hanno trovato alla BPC molta attenzione al credito al con-

sumo, nell'ambito della crescita dei servizi finanziari rivolti alle persone.

Abbiamo stipulato, inoltre, speciali convenzioni volte allo sviluppo di finanziamenti particolarmente agevolati e nuovi servizi di attività di credito con: Camera di Commercio, Artigianfi, Federfi, Consorzio regionale fra Cooperative di garanzia della Toscana.

Un particolare accordo lo abbiamo poi realizzato con l'Istituto Federale di Credito Agrario per la Toscana per l'appoggio presso di noi di ogni tipo di operazione di credito agrario a favore di agricoltori. In favore dei pensionati abbiamo sviluppato il servizio conto pensione con concrete facilitazioni e che ha riscosso già un buon successo.

Può richiamarci qualche indicazione generale dell'azione quotidiana nell'economia locale, sia per l'oggi sia per il domani?

I risultati del nostro esercizio finanziario 1988 parlano chiaro per quanto attiene l'azione quotidiana che la BPC oggi svolge nell'economia locale e che ancora nel domani continuerà a svolgere. L'utile netto è, infatti, nel 1988 del più 11,72%.

Siamo una voce, seria e positiva, dell'attività economica del nostro territorio.

Il prof. Evaristo Baracchi, del Consiglio di Amministrazione, della BPC, mentre interviene nel corso di una recente manifestazione pubblica. Assistente, qui in primo piano, il Cav. Massimo Canneti, Direttore Generale della BPC.

ce lo conferma il dato stesso del poderoso sostegno che la nostra popolare dà all'economia locale con ben 35 miliardi di finanziamenti diretti, oltre quelli erogati indirettamente. Anche per questo, nel futuro, continueremo nella nostra strada di difesa attiva della vita della BPC rafforzando i nostri legami nelle forme consortili, nella gestione comune dei servizi, nella creazione di gruppi polifunzionali.

Il 1988, infine, ci ha visto particolarmente impegnati nella trasformazione di tutte le nostre procedure elaborative, hardware e software, attraverso l'adesione al Consorzio per i Servizi Elettronici fra Banche Popolari, con sede in Padova. Questa efficienza operativa dei nostri uffici informatizzati è sicura garanzia di successo per la BPC e per l'economia locale.

Ivo Camerini



Il prof. Evaristo Baracchi, del Consiglio di Amministrazione, della BPC, mentre interviene nel corso di una recente manifestazione pubblica. Assistente, qui in primo piano, il Cav. Massimo Canneti, Direttore Generale della BPC.

BPC: BILANCIO 1988
DATI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI (in miliardi di lire)

| | | |
|----------------------------|-------|------------|
| Raccolta con clientela | 71.41 | (+ 8.66%) |
| Crediti verso la clientela | 34.14 | (+ 10.11%) |
| Mezzi amministrativi | 80.87 | (+ 16.27%) |
| Patrimonio netto | 4.99 | (+ 15.89%) |
| Ricavi | 11.40 | (+ 12.34%) |
| Attività | 88.86 | (+ 11.85%) |
| Utile netto | 0.58 | (+ 11.72%) |
| Cash Flow | 2.21 | (+ 10.48%) |

Il risultato (ottenuto dopo gli accantonamenti, svalutazioni e stanziamenti ai vari fondi per complessive L. 1.470. milioni ed effettuate altresì le destinazioni statutarie, le assegnazioni ai fondi, nonché quelle per opere aventi scopi benefici, culturali e di pubblica utilità) ha consentito di corrispondere ai Soci un dividendo di L. 440, per ciascuna azione.

RISTORANTE
«IL CACCIATORE»
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (AR)

MOBILI
Bardelli Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - tel. 613030

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Riccati
Via Regina Elena, 16
Tel. (0575) 603426 - CAMUCIA (AR)

Vannelli
Caffè
Bistrotteria
Pasticceria

50^{mo} DI MATRIMONIO



A Mazzarrà S. Andrea (Messina) vivono attualmente i genitori del nostro redattore prof. Francesco Navarra.

Il 20 maggio prossimo ricorrerà il cinquantesimo anniversario di matrimonio fra il signor Sebastiano e la gentile signora Domenica. I redattori ed il personale tutto de "L'Etruria", unitamente al figlio, inviano auguri fervidi di altri lunghi anni di salute e serenità.

"Dal Produttore al Consumatore"
I NOSTRI PUNTI VENDITA SONO A:
CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

ENERGIA E AMBIENTE

a cura dell'Ing. Giuliano Monaldi

Premessa: E= Energia

Mi stavo preparando per chiudere il carnevale al teatro Signorelli quando comparve nel video Rubbia con il suo faccione indefinibile e quel suo parlare rapido di cui elabora più idee e dati nella propria mente di quanti se ne possano esprimere con la parola.

Illustrò in modo drammatico le conseguenze dell'effetto serra che, come molti sapranno, consiste in un aumento di temperatura del pianeta causato dal rapido incremento di anidride carbonica nell'atmosfera, prodotta dalla combustione dei prodotti petroliferi, gas e carbone.

Si comprende immediatamente come si possa prospettare nell'arco di cinquant'anni o giù di lì una crisi grave del pianeta con siccità, calamità e disastri di vario genere in conseguenza proprio dell'effetto serra.

Risulta quindi evidente che dovremo drasticamente limitare le combustioni di ogni tipo e quindi la

produzione di E. per questa via. Ma è altrettanto evidente l'enorme difficoltà nel prospettare un così rapido cambiamento del modello di vita e di tecnologia nel mondo.

Tutto questo in particolare da proporre ad una fetta di mondo fortemente industrializzato dove non esiste o si cura in minima parte il risparmio di E., manca una coscienza collettiva in tal senso e non si è capito ancora che risparmiare significa spore in pieno la causa dell'ambiente, che si degrada proprio per il consumo eccessivo e talvolta superfluo di E. con auto di cilindrata spropositata, eccessivo riscaldamento di ambienti, lampade alogene e tanto altro ancora.

Nonostante la mia antipatia per Rubbia, che si improvvisò profeta di sventura con immagini apocalittiche, doveti riconoscere che confermò quei dati, che purtroppo conoscevo già, ed andai a ballare con una sottile angoscia e con quel senso di impotenza e di rabbia insieme che ti prende quando ti senti fregato.

Per motivi di lavoro Ferruccio Fabilli non può continuare a seguire la pagina Sanità. Lo ringraziamo per la puntuale collaborazione.

NUOVI NEGOZI

AUGURI A "GIULIA"

Me ne aveva fatto cenno l'amico Preside Gigi ed ho voluto farci una capatina; in effetti ne è valsa la pena. Il locale-boutique, gestito dalla figlia Giulia, collocato nel centro storico di Cortona in via Benedetti, mi ha subito colpito per varie ragioni.

In un primo momento, debbo essere sincero, mi è sembrato un pò fuori mano, considerate le abitudini dei cortonesi, che solitamente amano gironzolare tra ruga piana e la piazza del comune. Poi però, riflettendoci sopra, ho capito che la scelta fatta da Giulia è giusta, perché può essere uno strumento stimolante ed intelligente per riqualificare la parte storicamente più valida e caratteristica di Cortona e per ridarne la necessaria vitalità.

Giulia ci ha accolto sor-

ridente e disponibile, ci ha illustrato sia il locale con l'originale arredamento, pieno di semplicità e di buon gusto, sia il tipo di clientela e di attività commerciale, cui intende indirizzarsi.

Quest'incontro con la ragazza mi ha fatto piacere, perché dimostra come tanti giovani di oggi siano pieni di idee ed iniziative, che aspettano solo il momento giusto e l'opportunità per potersi rivelare. Oltre tutto Cortona ha bisogno proprio di questo spirito di iniziativa e di vitalità.

Nel lasciare il locale "Giulia" ci sentiamo in dovere di incoraggiare questa giovane cortonese e di rivolgerle di tutto cuore i nostri più affettuosi auguri.

Alessandro Silveri

Poiché credo nello spirito ed in quelle risorse umane interiori che aprono una porta sull'infinito e su Dio, non mi sembrò giusto il vestito del profeta in un uomo di scienza come Rubbia.

L'uomo è mistero e speranza ed il futuro non è del tutto nelle nostre mani, anche quando si hanno cervelli potenti come quello di Rubbia o si dirige un impero industriale o finanziario.

Si può capire quindi con quale entusiasmo ho seguito il lavoro sulla fusione a freddo di Fleishman-Pons, e poi quello di Scaramuzzi in Italia.

Sinceramente ho creduto subito nella validità di tale metodo perché anche se non sono ancora perfettamente noti ai ricercatori i meccanismi delle reazioni di elettrolisi e catalisi all'interno degli atomi di palladio e titanio, gli effetti termici con il flusso di neutroni sono misurabili e sono stati con sicurezza evidenziati dagli strumenti.

Mi piace cogliere in questa nuova scoperta una speranza forte per il futuro che non può più procedere troppo con la combustione, né accettar totalmente i reattori nucleari così come sono con il problema delle scorie.

Tutto questo però non deve farci credere di aver risolto i problemi; le applicazioni tecniche di tali ricerche si prevedono fra alcune decine di anni, rimane l'urgenza di continuare sulla strada del risparmio di E.

Tornando alla nostra realtà locale vengo a rispondere ad una domanda che mi è stata rivolta tramite il giornale a proposito della L. 308 per ottenere i contributi sugli interventi a favore del risparmio di E.. La domanda al comune va presentata entro il 5-5-89 e riguarda l'installazione di pannelli solari, pompe di calore, caldaie ad alto rendimento, coibentazioni varie ed altro.

A proposito di ambiente devo segnalare che ad Arezzo è nata l'Università dell'ambiente e si è concluso il primo ciclo di incontri sul tema "i limiti dello sviluppo". Il 7 aprile inizia il secondo ciclo sul tema "energia, risorse, rifiuti".

All'amministrazione comunale di Cortona invoco sollecito la necessità di trovare una sede adeguata per le varie associazioni ecologiche già più volte richieste al Comune e mai ottenuta.

Ing. Giuliano Monaldi

SOTTOSCRIZIONE "PRO ECOGRAFO" Boicottaggio in corso?

Sembrerebbe che qualcuno intenda boicottare la sottoscrizione aperta da questa Confraternita per donare alla Chirurgia dell'Ospedale di Cortona un ecografo.

Tale dubbio sorge a seguito delle domande poste da alcuni cittadini e precisamente:

SOTTOSCRIZIONE "PRO ECOGRAFO"

Nel pubblicare il 4° elenco delle somme raccolte trasmessoci dalla Misericordia di Cortona, per un numero ed involontario errore di trascrizione sono stati ommessi alcuni nominativi e l'offerta di qualcuno è stata indicata per un importo errato.

Nello scusarsi con la Confraternita provvediamo alla correzione.
C.A. in memoria dei genitori L. 50.000
Ceccarelli Michele L. 100.000 (e non L. 30.000)
Anonimo L. 20.000 (e non L. 30.000)
Faralli Dante L. 30.000.

"Ma l'iniziativa è suffragata da una effettiva necessità?"

Ma perché comprare questo apparecchio se già l'ospedale ne è dotato?

Sono domande che mi hanno perplesso poiché mi inducono a pensare che qualcuno intende mettere in cattiva luce l'iniziativa della confraternita, iniziativa che è partita a seguito di una specifica richiesta avanzata dal Primario di Chirurgia Generale dell'Ospedale di Cortona alla Confraternita.

E poiché le chiacchiere anonime o da farisei non interessano la Confraternita, la sottoscrizione, approvata dal magistrato continuerà e si fermerà solo con la consegna dell'apparecchiatura al Reparto di Chirurgia dell'Ospedale di Cortona perché sia potenziato, indipendentemente dal futuro monoblocco.

La prevenzione, la ricer-



La calcolosi biliare

(parte seconda)

La lettura mondiale e la nostra "purtroppo" annosa esperienza clinica stanno ridimensionando la moda delle terapie farmacologiche litolitiche tanto in voga anni fa, sia evidenziando i rischi di tali terapie effettuate in modo non mirato (composizione, dimensioni dei calcoli etc.), sia come da noi constatato personalmente trasformato in intervento d'urgenza (ittero, calcolosi BVP, infezioni etc.) una semplice colecistectomia.

Riteniamo pertanto che nella calcolosi della colecisti la chirurgia rivesta tuttora un'importanza basilare per dare una risposta definitiva alla patologia in discussione.

Consideriamo invece utile nel periodo che segue l'operazione delle vie biliari, l'uso dei prodotti litolici

come profilassi al formarsi di calcolosi recidivanti del coledoco e delle vie biliari intraepatiche.

Anche per le altre metodiche litolitiche con mezzi chimici diretti e con l'uso di onde d'urto per la litotripsia (che saranno oggetto di un altro articolo) le perplessità non mancano e anche dai loro fautori l'uso è riservato a casi ben definiti e selezionati onde evitare complicanze, recidive etc.

Pensiamo di poter finire questa breve e non accademica disamina verso la calcolosi della colecisti (le pietre nel fegato, itterizia etc.) ricordando che è un'affezione frequente e che trattata correttamente con un'efficace e aperta collaborazione fra il paziente, il medico di famiglia, il radiologo ecografista, il laboratorio ed il chirurgo si risolve in una guarigione ottimale e senza sequele di rilievo evitando quelle complicanze tuttora pericolose che una calcolosi trascurata e non trattata può dare.

Francesco Nunziato Morè
Vice Governatore
Misericordia di Cortona

Dott. Eugenio Testini

TREMORI ROMANO
Infilsi in legge leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/603472

Centro assistenza caldaie e bruciatori gas e gasolio
MASSERELLI GIROLAMO
Loc. CAMPACCIO, 40 - Cortona (AR)

Pinot di Pinot
SELEZIONI DI VINO PINOT D'ITALIA
PRODOTTO IN ESCLUSIVA DA
ELEGANCIA & C.
VINO SPUMANTE SECCO
FERMENTAZIONE NATURALE
E. GANCA & C. S.p.A. - CAMELLE (ITALIA) 141/AT
Il più bevuto dagli italiani, il più bevuto dai cortonesi
Agente generale: sig. FAZZINI BENITO
Loc. S. Pietro a Cegliolo - Cortona (AR) - tel. 612818

LUNGO E DIFFICILE IL CAMINO DELLA PACE SE PRIMA, NON CAMBIAMO LE NOSTRE COSCIENZE

CITTÀ DISARMATE

Nell'attuale fase di distensione tra le due superpotenze del mondo rimane incomprensibile, oltre che preoccupante, la politica di difesa armata del Governo italiano che investe enormi risorse finanziarie in armamenti inutili ed a sostegno di una produzione bellica che oggi crea enormi profitti per circoli ristretti, facendo ricadere sull'intera collettività il gravoso peso di una crisi dello Stato sociale smantellato a colpi di leggi finanziarie, che danno protezione solo alle oligarchie economico-politiche e che tagliano fuori dalla partecipazione sociale la maggioranza dei cittadini confinati nei ceti medio-bassi. Proprio a causa di questa contraddizione etica di uno Stato come quello italiano, che diverse cosiddette personalità politiche vorrebbero razionale ed autoritariamente omogeneo ai gruppi di governo, occorre lanciare un grido d'allarme, tramite un appello alle coscienze delle persone che credono nei valori della pace, della democrazia e della partecipazione pluralista al governo della cosa pubblica, affinché: le industrie per le armi vengano riconvertite in attività civili; la spesa pubblica per la difesa e per il mantenimento dell'esercito torni alle modeste percentuali proprie di un paese che si fonda sul lavoro e non sulle armi; i tagli per il rientro dai deficit pubblici vengano quindi operati nel sistema del Ministero della Difesa e non in quelli dell'Istruzione e della Sanità. Tutto questo per arrivare ad avere "città disarmate", per ritrovare per tutti un lavoro dignitoso ed una vera qualità della vita. Sapendo, come ha ricordato padre Ernesto Balducci, che gli Stati passano, ma le città rimangono.

In breve sintesi, è stato questo il ragionamento centrale del convegno "La città disarmata", svoltosi a Cortona, sabato 22 Aprile, ed organizzato dall'Associazione per la Pace e dal Coordinamento nazionale dei comuni denuclearizzati.

Ai lavori del convegno hanno partecipato esperti italiani ed esteri e sono intervenuti, tra gli altri, padre Balducci, l'ex presidente delle Acli, Domenico Rosati, e Mario Sepi della segreteria nazionale della Fim-Cisl.

In apertura dei lavori sono intervenuti il presidente della provincia di Perugia ed il sindaco di Cortona, ambedue comunisti, che nell'indicare negli enti locali un veicolo istituzionale importante per costruire le azioni positive di una Italia pacifista e neutrale, hanno invitato le forze della pace operanti nel nostro paese a praticare vie nuove di opposizione all'attuale governo, organizzando anche iniziative di disobbedienza civile.

Nel concludere questa nota due brevi considerazioni.

La prima è che, come sindacalista, non posso non ricordare che il sindacalismo democratico, che ha anche in Italia una tradizione, storica ed indiscutibile, di grandi lotte per costruire la pace tra le classi sociali e tra i popoli, ha sempre indicato la praticabilità della strada della disobbedienza civile nei soli casi dell'esistenza di regimi illiberali, antidemocratici e totalitari. E a me non pare che l'Italia di oggi rientri in queste situazioni politiche.

Anche se qualcuno dice che siamo ad una situazione simile al 1921-1922, non ritengo realistico il ritorno al Governo di un potere totalitario ed antidemocratico. Gli italiani di oggi sono abbastanza maturi e preparati per sapersi difendere dalle prepotenze di chicchessia. Le manifestazioni sindacali di questi giorni contro i tickets ospedalieri ne sono una significativa riprova.

La seconda è che, come cittadino cortonese, non posso non preoccuparmi delle troppe discussioni che si fanno in questi convegni culturali senza tenere nel dovuto conto le ricadute minime o nulle che si hanno a livello locale. Anche questa volta, a parte 15 studenti delle superiori (peraltro presenti solo alla mattina e più contenti di marinare la scuola che intenti a capire a fondo i problemi e a partecipare) e 10 aderenti alla FGCI, non v'era nessun altro.

Un po' troppo poco per giustificare i soldi pubblici spesi ma, soprattutto, per sensibilizzare le coscienze dei cortonesi alla pace, ai temi del disarmo, della distensione internazionale e della riconversione delle industrie belliche.

Siamo poi davvero convinti che facendo organiz-

zare i convegni agli altri (soggetti estranei al nostro territorio), questi si preoccupino di diffondere una vera immagine positiva di Cortona? Non è forse uno smacco per la nostra Cortona che anche questo convegno si sia concluso in maniera violenta e non convenevole ad una discussione sulla pace, come è avvenuto con lo scontro finale tra il De Santis ed il Lotti? Due soggetti esterni alla nostra città e, a quanto si è potuto capire, in grave contrasto sui modi e sui

metodi di organizzare le azioni della pace in Italia e nel mondo?

Ed infine: se si ama davvero la pace, perché anche il nostro comune non fa qualche azione concreta? Per esempio, esiste ancora a Cortona un vecchio poligono militare che senz'altro serve a ben poco: perché il Comune non revoca i permessi e riconverte questa struttura in un luogo attrezzato per formare dei bravi artigiani del ferro e del legno, che oggi stanno ormai scomparendo?

Chiedere un po' più di concretezza senza demoralizzare sempre il governo centrale è forse chiedere troppo? Oppure per essere tutti bravi dovremo tornare a urlare: "Piove: Governo ladro!?"

Certamente oggi è molto alla moda tra i politici individuare un nemico e poi incitare a lottare contro questo nemico, che poi, nel nostro caso, è soltanto l'altra parte di noi stessi, essendo pur sempre vero che in democrazia ogni popolo ha il governo che si merita e viceversa.

Proprio per questo, preferisco la vecchia, ma sem-

pre valida, indicazione di Paolo di Tarso che invitava ad agire per cambiare sì il mondo, ma prima di tutto se stessi ("Innovate il mondo, innovando voi stessi"). E, per quanto attiene la costruzione della pace, ritengo fondamentale l'insegnamento di Giovanni XXIII che, per raggiungere la pace tra i popoli, predicava di costruire prima la pace tra le singole persone, aiutando ciascuno a praticare i valori della convivenza quotidiana, della tolleranza, della libertà e dei diritti del prossimo.

Ivo Camerini

MOSTRA FOTOGRAFICA Impressioni d'Africa

Marco Santiccioli ha presentato al Club Luca Signorelli dal 22 al 29 aprile una mostra fotografica dal titolo "Impressioni d'Africa".

La mostra ha riscosso successo ma per esigenze di spazio dobbiamo rimandare il servizio al prossimo numero.

"ATTIMI"

Quanti giorni mezza mia vita...
Quante ore, quanti secondi...
Quante azioni fatte e rifatte,
Parole ripetute
Sempre uguali!
E quante volte ancora le ripeterò?
Eppure non è così,
Un secondo cambia il mondo intero.

Niente è uguale,
niente torna.
Neanche i sentimenti,
Le gioie, i dolori, niente!
Tutto è nuovo, sempre!
Inedito, come un libro mai stampato
È ogni attimo della mia vita
Sabrina Gazzini

Il fondatore del Gruppo Abele Don Luigi Ciotti a Cortona

Dall'8 al 16 aprile si sono tenuti incontri di giovani delle scuole medie cittadine, dibattiti, proiezioni e celebrazioni eucaristiche sul tema: "Pregate il padrone della messe perché

mandi operai nella sua messe". Particolarmente gradito l'incontro al Teatro Signorelli guidato da Don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo "Abele" di Torino.

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI
VIA GRAMSCI 139/C - CAMUCIA - CORTONA (AR) - Tel. 603908 - Tel. ab. 803148-803904

FINALIT - FINANZIARIA ITALIANA S.p.A.
GRUPPO TIRRENA ASSICURAZIONI
CAMUCIA - Via Q. Zampagni 3 - Tel. 0575/603823
**LEASING - MUTUI
RECUPERI IVA - FIDEJUSSIONI
PERSONAL COMPUTER IBM**

CAMPIONATO AMATORI

G.S. Fratticiola: una vera famiglia



G.S. Fratticiola in testa alla classifica di 3ª Categoria ARCI

Non è certamente facile trovare un titolo adatto ad ogni articolo, specialmente quando si tratta spesso lo stesso argomento, ma questa volta tutto è stato facile, il titolo me lo hanno suggerito proprio i componenti questo G.S., infatti domenica scorsa al termine della partita FRATTICOLA - LUNA IN GABBIA di Foiano, sono andato negli spogliatoi a salutare questi ragazzi e prendere alcuni dati per il mio articolo...

La nostra società, dopo essersi cimentata per molti anni con notevole successo e dignità, nei vari tornei organizzati nella nostra zona, alla fine dell'estate scorsa i dirigenti decisero di partecipare al suo primo campionato, quello di 3 cat. ARCI Gironi Valdichiana.

Decisione assai saggia dico io in quanto alla Fratticiola vi erano molti ragazzi con tanta voglia di giocare e divertirsi, e per non andare a giocare con altri gruppi hanno così deciso di impegnarsi per la propria simpatica località. I dirigenti preso atto della volontà di questi ragazzi, sono riusciti ad allestire una compagine forte a tutti i livelli sia dirigenziali sia

tecnici, con l'obiettivo primario di divertirsi e deiventire. Siamo arrivati a 2 giornate dal termine del lungo campionato e il G.S. FRATTICOLA è al primo posto insieme al G.S. MONSIGLIOLO, una sfida che fin dalle prime giornate è stata avvincente e leale.

Da tenere presente che il G.S. non avendo il campo sportivo ha giocato tutte le sue partite nel piccolo campo di Camucia, sostenuto sempre da un folto pubblico, che questi ragazzi ringraziano di vero cuore, ma essi si augurano che fra breve tempo anche alla FRATTICOLA ci sia un campo di calcio, e a tale proposito vorrei sottolineare la necessità che tutto ciò avvenga, pertanto io prego sia le Autorità Comunali sia il Parroco di fare di tutto perché gli sportivi non siano costretti sempre a seguire la loro squadra fuori dalle mura amiche, perché questi ragazzi si meritano l'interessamento di tutti.

Veniamo alla composizione di questo G.S.: Presidente: Miniatì Giuliano, Vice Presidente Postiferi Giovanni, Segretario Gori Claudio, Massaggiatore Salvatori Loris, Allenatore Beligni Emilio.

Questi i giocatori: Cosci Rino, Russo Gino, Biribò Remo, Postiferi Marco, Duri Alvaro, Tacchini Sebastiano, Torresi Alvaro, Santiccioli Giorgio, Rosadoni Alessandro, Salvadori Lapo, Torresi Paolo, Santiccioli Marcello, Torresi Massimo, Beligni Rossano, Serini Roberto, Salvadori Claudio.

Tutti sperano di vincere questo campionato, e sarebbe veramente bello che il G.S. FRATTICOLA al suo primo campionato

centraste subito un obiettivo così prestigioso, da parte mia credo che tutto ciò sia possibile, visto l'impegno e la serietà di questo Gruppo Sportivo.

Alberto Cangeloni

C.S.P. CORTONESE

Quando la 3ª posizione vale una promozione

Quello 1988-89 è stato per la pallavolo cortonese un campionato davvero importante e significativo; all'inizio era chiamata a dare più di quello che in apparenza sembrava potesse dare e pareva proprio che questo dovesse essere uno di quegli anni in cui l'importante era fare esperienza; di sicuro la cosa più entusiasmante per questa squadra sembrava dover essere quella di essere "battuta" dalle grandi del girone in cui era stata inserita e si guardava alla salvezza con qualcosa di più della speranza ma con molto meno della convinzione; all'inizio c'erano così tante variabili che sembrava impossibile risolverle.

La soluzione è arrivata grazie all'impegno di tutti e alla serietà di cui ormai la società gode da sempre; come per incanto tutto è andato bene tanto che qualcuno se ne è meravigliato ma che alla lunga ha preso a giorno come un qualcosa di certo e già assicurato da tempo. Certo è che tutti quelli che hanno visto una partita di questa squadra, eccetto rare volte si è sicuramente entusiasmato tanto da venire coinvolto in pieno; a metà del campionato sembrava proprio che il sogno dovesse essere destinato a divenire realtà.

Il girone di ritorno ha sentenziato di no ma la sentenza è stata di quelle con

Calcio Giovanile Francesco Rachini sulle orme di Sorbi

Non nascondo di essere particolarmente felice nello scrivere questo articolo su una giovane promessa non più del calcio arancione ma bensì del calcio rossoblu del Bologna, tutto questo perché si tratta di un ragazzo che ho visto crescere calcisticamente anno per anno, cui io avevo da tempo intuito le sue grandi doti, e ora che siamo in dirittura d'arrivo, non nascondo la mia contentezza.

Francesco ha molto di Attilio Sorbi, soprattutto la classe, i cosiddetti piedi buoni, e la naturalezza di fare le cose difficili con estrema facilità, e anche la costanza e l'entusiasmo di uno che sa di poter guardare avanti con buone possibilità di essere un giorno un ottimo giocatore.

Le stagioni calcistiche 86/87 e 87/88 sono state per Rachini le due tappe decisive per intraprendere una carriera, che sa essere nello stesso tempo affascinante ma piena di insidie.

Francesco prima, sotto l'a-

bile guida di Rolando Cangeloni, con cui ha vinto nella stagione 86/87 a soli 12 anni il campionato Esordienti, mettendosi in gran luce a livello Provinciale, dopo con Piero Magi ha potuto farsi valere con i Giovanissimi a livello Regionale nella stagione 87/88, facendo anche parte della rappresentativa toscana di questo campionato; quindi due anni importanti passati con due tecnici che a livello giovanile si possono definire dei veri maestri. Essi sono riusciti a portare Francesco, dotato naturalmente di ottime capacità naturali, ad un livello che gli ha permesso di raggiungere così presto il traguardo più prestigioso, cioè quello di entrare a far parte del calcio nazionale, quello come si dice con la A mauscola.

Approdato a Bologna, splendida città, Rachini è riuscito a farsi ben volere dai tecnici che hanno la grande responsabilità di controllare, dirigere dei ragazzi che lontano da casa, si trovano in un modo nuovo che pur bello, è sempre pieno di insidie, ma Francesco dopo qualche periodo un po' particolare, (del resto, come non pensare agli amici lasciati qui a Camucia, alle persone a lui care) ce l'ha fatta, ora tranquillamente aiutato dal suo allenatore Mi-

ster Davide Ballardini, che ha una grande ammirazione per Francesco, si è insritto molto bene in una squadra che sta primeggiando in campo nazionale, infatti ha vinto alla grande il suo campionato ed ora fra un torneo e l'altro si appresta a fine maggio a fare le finali nazionali, con squadre prestigiose come Milan, Juventus ecc., certo per Francesco sembrerà un sogno, ma credetemi io sono convinto che questo meraviglioso sogno per un ragazzo che ha solo 15 anni durerà a lungo, e come per Attilio Sorbi, non finirà mai.

Due righe anche per i suoi genitori; pensate che il padre Alfredo tutte le domeniche quando il Bologna giocava in casa è andato a vedere il figlio, per incoraggiarlo e fargli sentire sempre vicino il suo affetto e il suo applauso.

Quando Rachini ha un giorno libero è sempre in Camucia a trovare gli amici e a me piace ogni tanto scambiare con lui le impressioni sul mondo del calcio; mi sono accorto che tutto quello che pensavo tre anni fa di lui era vero e sono contentissimo di non essermi sbagliato, soprattutto penso ai ragazzi che giocano attualmente in maglia arancione e vorrei un giorno scrivere di loro quello che ora ho scritto per Francesco.



La squadra dei Giovanissimi F.C. Bologna dove gioca Rachini (il quarto in piedi da sinistra)

ALBERGO - RISTORANTE Portole CERIMONIE - BANCHETTI CAMPO DA TENNIS PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

PESCHERIA la lanterna Pesce fresco e surgelato tutto l'anno CAMUCIA - VIA MATTEOTTI, 41 - Tel. 0575/604838

Alfa Romeo Concessionaria per la Valdichiana TAMBURINI A. di TAMBURINI MIRO & C. Loc. Le Plage - tel. 0575/62161-603061 - 52042 Camucia (ar)

C.S.P. CORTONESE

Intervista al presidente Garzi

A campionato terminato, ritieni soddisfacente la terza posizione conquistata dalla C.S.P. Cortonese?

La ritengo estremamente soddisfacente, visto come eravamo partiti, vista l'importanza stessa di questo campionato, vista anche la collocazione in un girone particolarmente importante e selettivo quale è quello della Emilia - Romagna e delle Marche; alla fine l'impegno è stato comunque premiato con la possibilità di raggiungere questo risultato che è venuto ed è emerso dopo gare di entusiasmante livello spettacolare. Complessivamente un risultato di piena soddisfazione per la società e per la squadra anche se in certi momenti un po' tutti hanno fatto un pensiero a qualcosa di più grosso; però arrivare a questa posizione in classifica dopo essere partiti con l'obiettivo di salvarsi e arrivare anche a lottare per la promozione è per noi una cosa grandissima, abbiamo lottato fino in fondo e la dimostrazione lo è l'ultima partita vinta fuori casa, non abbiamo mai smesso di lottare, abbiamo dato tutto, facendo spettacolo, siamo contenti così.

Se ti dico che il pubblico quest'anno è stato fantastico sei d'accordo?

Siamo veramente molto felici dell'entusiasmo che questo campionato ha suscitato nel territorio, abbiamo sperimentato con successo il nuovo orario delle 21,00 ed è stata una scelta felice; hanno così potuto seguire la squadra anche le categorie come i commercianti, i negozianti; all'inizio eravamo un po' dubbiosi però il fatto di affrontare un campionato nazionale, di avere un impianto ristrutturato con delle tribune capienti ha contribuito alla riuscita di questa sperimentazione, abbiamo cercato di fare uno spettacolo per tutti e il pubblico ci ha premiati con la frequenza e con l'entusiasmo addirittura al di là della nostra capacità di interessarlo, abbiamo ricevuto anche richieste di sponsorizzazioni, nuove categorie di persone si sono interessate a questo sport, al di là del risultato, che è certamente importante, il fatto di promuovere la pallavolo come sport per noi lo è altrettanto. Abbiamo avuto quel pubblico, come qualità e quantità che tutti vorrebbero avere al seguito di una squadra.

Gli sponsors di partenza sono soddisfatti?

Io ritengo e spero che il veicolo pubblicitario della squadra, i risultati che abbiamo conseguito, le piazze che abbiamo visitato, molte delle quali con onore, tutte queste cose credo che siano molto importanti per coloro che hanno dato il loro contributo finanziario, per quelli che si

sono impegnati per dare il proprio nome a questa società; ringraziamo tutti gli sponsors del Pool che quest'anno ci hanno accompagnato cominciando dalla "capofila", la Banca Popolare di Cortona la Mionetto Spumanti, che aveva nelle piazze in cui siamo andati una presenza commerciale abbastanza qualificata per cui quindi il ritorno pubblicitario ritengo che sia stato soddisfacente, ed infine da Conad, spero che siano tutti soddisfatti.

Quali impegni per adesso? Quelli per adesso della squadra sono di "riposo" per la società inizia un periodo importante in pratica non si ferma mai continua a lavorare è impegnata al massimo per tirare avanti questa attività; adesso comunque è bello che la gente riesca ad assaporare la soddisfazione di questo successo: la società sta già lavorando per il futuro però questo viene circoscritto solo agli addetti ai lavori.

In un programma teorico, che cosa vorresti per questa squadra?

Questa squadra merita molto, le attenzioni di tutti e della società in particolare. Sottolineerei il fatto che spesso questa squadra ha camminato più della società; se la società si è organizzata se si è evoluta è perché la squadra correva, nel senso che facendo grossi risultati imponeva talvolta alla società di fare dei passi importanti, finanziariamente e organizzativamente l'impegno di tutti è stato stimolato dai risultati della squadra. Meriterebbe molto, qualche acquisto, qualche inserimento che le permettesse di fare un salto di categoria e mirare quindi con ancor più possibilità di successo alla promozione; ma pur essendo sempre alla rincorsa di questa squadra e dei risultati che essa offre siamo anche persone che cercano di ragionare concretamente e con la testa ben salda, dobbiamo quindi mediare la esigenza con quella che è la realtà.

Noi come sempre faremo il possibile ma sicuramente non

faremo follie che alla lunga nuocerebbero alla squadra. Ci interessa soprattutto di portare avanti la pallavolo nel Comune di Cortona e come sport e come esempio di agionismo che apre il campo alla socialità. Ci interessa una continuità in questa iniziativa che ormai nel decennale dalla fondazione credo che abbiamo ampiamente dimostrato di saper gestire certo ci piacerebbe anche dare delle altre soddisfazioni a questi ragazzi, vedremo quello che è possibile fare.

Nel decennale della società avete realizzato una iniziativa che sembra aver avuto consensi ampi, ce ne vuoi parlare?

Abbiamo realizzato una pubblicazione, una agenda che di per se non è altro che un semplice elenco degli abbonati del comune di Cortona ma che per noi è importante in termini di immagine e in termini di contributo alla vita sociale della cittadina. Abbiamo voluto dare una immagine qualificata della società e allo stesso tempo fornire un qualcosa di utile a tutti quelli che in questi anni ci hanno seguito a livello imprenditoriale e non imprenditoriale. Una rubrica telefonica che per noi va al di là del semplice significato che in apparenza potrebbe apparire; è stato uno sforzo della società per dire grazie a tutti coloro che negli anni ci hanno permesso di andare avanti e dare allo stesso tempo un aiuto a tutti in termini pratici: alcuni collaboratori si sono rivolti quest'anno in gran parte a questa pubblicazione e volgio ringraziarli anche per questo, perché il loro lavoro è stato davvero impegnante, ne è comunque venuta un'opera per cui credo sia valso spendere tempo, fornendo uno strumento valido a coloro che ne possono fare uso e dando allo stesso tempo una immagine della nostra società all'altezza degli obiettivi che essa si prefigge.

Dopo aver vinto a Vallerlunga e a Magione, Antonio Tamburini sta facendo un pensiero a Montecarlo dove sabato, 6 Aprile, in anteprima alla terza prova del mondiale di Formula 1, si disputerà anche il Gran Premio di Monaco della Formula 3.

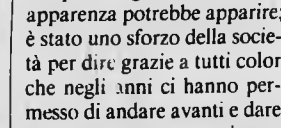
Vincere nel circuito monegasco non sarà così facile come nel campionato italiano, ma sperare è quanto di meno possa fare chi nelle prime due gare tricolori non ha avuto avversari o quasi.

Come già nel Gran Premio Campidoglio il pilota cortonese anche in "riva al Trasimeno" ha dimostrato tutta la sua bravura prima nella partenza, poi nel sapere amministrare una gara resa difficile da un assetto non proprio eccezionale della sua monoposto se si considera che dopo dieci giri la tenuta non era la migliore.

Ma il più forte in questo momento, non ci sono dubbi, è il pilota cortonese che dopo Magione è tornato in pista a Varano per mettere a punto la sua monoposto per Montecarlo dove spera di fare altrettanto bene visto che già lo scorso anno riuscì, classificandosi quinto, ad essere fra i protagonisti.

"E una prova che conta perché ci sono tutti i team manager della Formula 1 che ti guardano e poi ci sono i migliori piloti di Francia, Inghilterra e Germania, insomma è un confronto che vale e per questo mi piacerebbe tanto arrivare almeno sul podio".

A Montecarlo ci sarà anche la televisione "locale" che trasmetterà in diretta; per questo diciamo agli sportivi che non hanno visto Tamburini a Magione che il pilota cortonese guida una Reynard/Alfa Romeo di color giallo oro e con le scritte Camel e Cises che sono gli sponsor del team, la Bieffe Caschi e la Banca Popolare di Cortona invece sono quelli personali del pilota.



Tamburini vola verso il traguardo

SERVIZIO di Romano Santucci

Tamburini ancora primo!

Dopo aver vinto a Vallerlunga e a Magione, Antonio Tamburini sta facendo un pensiero a Montecarlo dove sabato, 6 Aprile, in anteprima alla terza prova del mondiale di Formula 1, si disputerà anche il Gran Premio di Monaco della Formula 3.

Vincere nel circuito monegasco non sarà così facile come nel campionato italiano, ma sperare è quanto di meno possa fare chi nelle prime due gare tricolori non ha avuto avversari o quasi.

Come già nel Gran Premio Campidoglio il pilota cortonese anche in "riva al Trasimeno" ha dimostrato tutta la sua bravura prima nella partenza, poi nel sapere amministrare una gara resa difficile da un assetto non proprio eccezionale della sua monoposto se si considera che dopo dieci giri la tenuta non era la migliore.

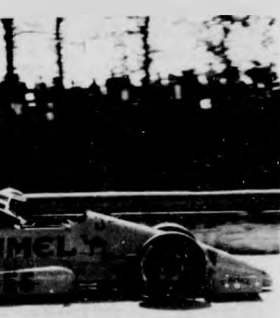


Tamburini vola verso il traguardo

gomme consumate tanto presto, ho pensato che non sarei riuscito a portare in fondo la corsa, evidentemente però anche gli altri hanno avuto i loro problemi e fortunatamente è andata bene!"

Non bene ma benissimo poiché a conti fatti ora Tamburini, che in classifica ha 18 punti, precede Zanardi che ne ha 10, Bonanno 9, Montermini 4, Ferrari e Visco 3, Morbidelli 2 e Schiattarella 1. Ma la strada è lunga, restano ancora nove prove e ci sarà da lottare.

Il campionato "di colpo" è diventato infatti più difficile ed avvincente perché nessuno pensava che tra la Reynard 893/Alfa Romeo e la Dallara si potesse inserire subito la March/Ralt/Toyota: i valori invece si sono ulteriormente livellati, ora si corre più di sempre sul filo dei centesimi.



Tamburini vola verso il traguardo

Ma il più forte in questo momento, non ci sono dubbi, è il pilota cortonese che dopo Magione è tornato in pista a Varano per mettere a punto la sua monoposto per Montecarlo dove spera di fare altrettanto bene visto che già lo scorso anno riuscì, classificandosi quinto, ad essere fra i protagonisti.

"E una prova che conta perché ci sono tutti i team manager della Formula 1 che ti guardano e poi ci sono i migliori piloti di Francia, Inghilterra e Germania, insomma è un confronto che vale e per questo mi piacerebbe tanto arrivare almeno sul podio".

A Montecarlo ci sarà anche la televisione "locale" che trasmetterà in diretta; per questo diciamo agli sportivi che non hanno visto Tamburini a Magione che il pilota cortonese guida una Reynard/Alfa Romeo di color giallo oro e con le scritte Camel e Cises che sono gli sponsor del team, la Bieffe Caschi e la Banca Popolare di Cortona invece sono quelli personali del pilota.

ce. do. m. di Ceccarelli Dario e Massimo IMPIANTI ELETTRICI PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE 52042 CAMUCIA DI CORTONA Via G. Carducci, 17/21 - Tel. 62023

sist ed soluzioni informatiche personalizzate distributore autorizzato Honeywell Bull Apple Computer AMSTRAD AREZZO - Via Galvani, 22 - Tel. 382612